ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO Anno V - Num. 103 Via Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: dal 40-043 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 2-3 Maggio 1951 L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-033 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Proclamata l'unificazione sorge il nuovo partito socialista

Silone non ha voluto essere presente all'atto di nascita del "P. S. - S. I. I. S.,, - La distribuzione delle cariche: Saragat e Romita segretari politici Per i comuni di Torino, Novara e Firenze, riconosciute come liste ufficiali del Partito solo le liste collegate con le altre forze democratiche

Roma, mercoledì sera.

La celebrazione del 1° Maggio ha visto compiersi alfine l'evento politico più discusso di queste ultime settimane: la unificazione socialista.

Un nuovo partito socialista è sorto dunque, ma stavolta non si è trattato di una di quelle scissioni, alle quali la lunga storia del partito socialista ci ha un poco abituati, ma della fusione di due partiti socialisti: e questo, come è naturale, dovrebbe costituire un elemento di chiarimento nello schieramento politico italiano.

Superate le ultime difficoltà, gli ultimi tentennamenti, alla fine si è giunti all'unificazione. E l'atto di nascita di questo nuovo partito (che si chiamerà con una sigla invero non troppo felice: «P.S. - S.I.I.S.» che vuole dire: Partito Socialista - Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista) è stato varato ieri mattina, appunto nella data cara alla celebrazione di tutti i lavoratori, dopo una riunione delle direzioni nazionali congiunte del P.S.L.I. e del P.S.U., costituitesi in direzione unica del nuovo partito.

Nel corso della breve seduta, appianate concordemente le ultime difficoltà, hanno pronunziato parole augurali gli onorevoli Saragat, Romita, Mondolfo e D'Aragona, i primi due come segretari del nuovo partito, gli altri come i più anziani. E naturalmente sono state parole di speranza per il nuovo partito che ha conservato nel suo emblema il sole nascente sintesi di tutte le speranze.

Silone non ha voluto essere presente all'atto di nascita del nuovo partito e forse questa assenza è l'unico punto nero dell'avvenimento: vuol dire che all'interno del nuovo organismo c'è una riserva e una semente di battaglia. Si sa che Silone non crede all'unificazione socialista e si ricordano le aspre parole che egli ha avuto per la destra socialdemocratica. Ma questa destra, che pure aveva apertamente e lealmente osteggiato l'unificazione (si ricordi l'aspra battaglia ingaggiata al «Valle» dove per poco stava per avere partita vinta), ha mostrato di essere un'ottima giocatrice e, all'occorrenza, di saper perdere: e così Simonini ha accettato financo una carica nell'Esecutivo del nuovo partito, il quale risulta così composto: due segretari politici (Saragat e Romita), due vice segretari politici (Lami-Starnuti e Matteo Matteotti), due vice segretari organizzativi (Villani e Tanassi), due dirigenti la stampa (Andreoni e Mondolfo), due dirigenti l'ufficio internazionale (Battara e Zagari), due dirigenti l'Ufficio propaganda (Simonini e Russo).

Il nuovo partito avrà come organo di stampa un settimanale, «La voce socialista», che sarà diretto dall'on. Mondolfo e dal dott. Carlo Andreoni e il cui primo numero uscirà sabato, dodici maggio.

Stamane si sono riunite le direzioni delle organizzazioni giovanili del P.S.U. e del P.S.L.I. per procedere alla loro unificazione in un nuovo organismo che si chiamerà «Federazione giovanile socialista».

L'atto di nascita del P.S. - S.I.I.S., come specifica il comunicato che è stato diramato dal nuovo partito, può essere riassunto nei seguenti termini:

«1) L'unificazione socialista è proclamata in sede nazionale. Le Federazioni e le Sezioni sono invitate ad effettuare l'unificazione organica, dando immediata applicazione agli accordi sottoscritti e già pubblicati;

2) E' di conseguenza costituito il Partito Socialista — Sezione Italiana della Internazionale Socialista (PS-SIIS). — Suo simbolo è il sole nascente con la dicitura: «Socialismo». La sede nazionale del partito è in Roma, piazza Colonna 366.

3) Esaminata la situazione relativa alla preparazione elettorale nei comuni capoluoghi di provincia, per i quali gli accordi locali non risultavano ancora raggiunti o eseguiti, accetta le seguenti decisioni:

A) Per i comuni di Modena, Parma, Reggio Emilia, Massa, La Spezia, Pisa, Grosseto, Brindisi, Taranto, la Direzione prende atto degli accordi raggiunti in sede locale per il collegamento con gli altri partiti democratici, e si impegna a controllarne l'esecuzione;

B) Per i comuni di Brescia, Mantova, Verona, Venezia, Piacenza, la Direzione, preso atto della già avvenuta presentazione di due liste socialiste democratiche, ritiene di non poter dare carattere di ufficialità ad alcuna di esse e si affida al senso di responsabilità dei compagni perchè la campagna elettorale sia condotta in modo da non recare pregiudizio alla unificazione organica locale, che dovrà essere effettuata non oltre la fine di giugno;

c) per i comuni di Torino, Novara e Firenze, la direzione riconosce come liste ufficiali del partito le liste collegate con le altre forze democratiche. In questi comuni la data dell'unificazione organica delle sezioni sarà fissata dalle organizzazioni locali, di comune accordo, ed in ogni caso sarà effettuata non oltre la fine di giugno;

d) per i comuni di Siena, Livorno, Pistoia e Pescara, la direzione, ritenuto che in queste località il collegamento delle forze democratiche è necessario per contrastare efficacemente alle forze totalitarie la conquista dei Comuni, dispone che si effettui il collegamento con gli altri partiti democratici;

e) per il comune de L'Aquila, la direzione ritiene che le esigenze locali debbano essere subordinate alle esigenze dell'unificazione e pertanto invita i compagni de L'Aquila a presentare un'unica lista non collegata».

Una proposta di Nehru per combattere la carestia

Ogni indiano invitato a rinunciare a un pasto alla settimana

Nuova Delhi, mercoledì sera.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha fatto ieri appello a tutti gli indiani perchè rinuncino ad un pasto alla «settimana» per aiutare a salvare il Paese dall'incombente spettro della carestia». Nehru ha proposto che i cereali così risparmiati vengano inviati in dono nelle zone del Bihar e di Madras, dove le condizioni delle popolazioni sono tremende.

Il Primo Ministro ha poi ringraziato i paesi che hanno inviato grano all'India.

La festa del lavoro a Torino

Le manifestazioni per il 1° maggio si sono concluse ieri con un grandioso corteo al quale hanno partecipato le rappresentanze di tutti gli stabilimenti con bandiere, stendardi, carri allegorici, e bande musicali (foto Moisio)

Montgomery a Roma

Colloqui con De Gasperi, Pacciardi e Marras

Roma, mercoledì sera.

Il maresciallo Montgomery, vice-comandante delle forze atlantiche, è arrivato ieri pomeriggio in aereo a Roma. Egli si è subito recato all'Ambasciata britannica, ove alloggerà durante la sua permanenza nella capitale.

Montgomery, che ripartirà da Roma dopodomani, si è incontrato stamane con il capo di S. M. gen. Marras, con il ministro della Difesa, on. Pacciardi, e successivamente, al Viminale, con il Presidente del Consiglio. Si ritiene che, fra gli argomenti trattati nei colloqui vi sia quello della nomina del comandante del settore meridionale dello scacchiere atlantico che deve essere un italiano.

Al termine del colloquio con il maresciallo Montgomery, De Gasperi ha dichiarato ai giornalisti:

«Il maresciallo Montgomery mi ha fatto rilevare l'importanza vitale della difesa dell'Italia nel complesso Atlantico».

Nel pomeriggio, Montgomery assisterà a Bracciano ad alcune esercitazioni a fuoco.

L'arrivo di Montgomery all'aeroporto di Ciampino (Telef.)

Il primo maggio nelle città italiane

Cortei, discorsi e comizi - Messaggi ai lavoratori dei dirigenti delle organizzazioni sindacali - Incidenti a Napoli e Foggia

Roma, mercoledì sera.

Su tutte le piazze d'Italia, in lunghi cortei e folti comizi i lavoratori hanno solennizzato la festa del 1° Maggio. A mezzo della radio i dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno rivolto messaggi alle masse.

Di Vittorio ha detto: «Le Forze del lavoro avanzano irresistibilmente verso la conquista di un destino migliore che liberi gli uomini dall'angoscia di una vita incerta e dallo spettro della guerra, della disoccupazione cronica, della miseria e garantisca la stabilità di vita e il libero sviluppo ad ogni persona umana». Dopo aver rivendicato il piano di lavoro della C.G.I.L. che richiede massicci investimenti produttivi per dar lavoro a tutti i disoccupati, Di Vittorio ha tracciato una specie di programma di lotta: elevare i salari per adeguarli ai bisogni reali delle famiglie; migliorare il trattamento economico di tutti i pubblici dipendenti; concedere l'acconto di 3 mila lire mensili ai pensionati della Previdenza Sociale ed estendere la scala mobile alla tredicesima mensilità ai pensionati di tutte le categorie.

Anche l'on. Giulio Pastore ha posto l'accento sulle rivendicazioni dei lavoratori e sulle richieste avanzate dalla sua confederazione. La C.I.S.L. ha infatti chiesto: validi argini contro l'affermarsi di ogni forma di speculazione; difendere il potere dei salari da qualsiasi manovra che tenda al rialzo dei prezzi; politica economica produttivistica che allevi la disoccupazione; miglioramenti per tutti i pensionati. «Lottare contro la miseria, lottare per la libertà, lottare per la difesa della persona: questo è ancora l'insegnamento del 1° maggio», ha concluso l'on. Pastore. Consimili propositi e richieste ha espresso anche il rappresentante della U.I.L., Della Chiesa.

A Roma, la ricorrenza è stata celebrata con due grandi manifestazioni indette dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. Affollatissimo è riuscito il comizio al Colosseo indetto dalla Camera del Lavoro, e nel corso del quale ha parlato l'on. Bitossi. Non meno imponente la adunanza tenuta al Teatro Adriano dai Liberi Sindacati. Ha parlato l'on. Morelli.

A Napoli il 1° maggio è stato celebrato dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. con due distinti comizi nei quali hanno parlato l'on. Clemente Maglietta (P.C.I.) e l'on. Giulio Pastore (D.C.). Due grandi cortei sono poi sfilati per le vie della città. Più tardi un corteo non autorizzato ha tentato di attraversare via Roma. Non avendo i dimostranti obbedito all'ordine di sciogliersi, la polizia li caricava. Nei tafferugli il sen. Mario Palermo, che assieme all'on. Giorgio Amendola, si trovava alla testa del corteo, riportava una contusione al capo. Rimanevano pure contusi leggermente alcuni dimostranti e agenti della forza pubblica. Sono stati operati vari fermi.

A Foggia il sen. Umberto Terracini ha vivamente criticato l'opera del ministro dell'Interno, particolarmente per il divieto imposto dal questore di Foggia alla prosecuzione di una raccolta di fondi a favore dei detenuti politici di Capitanata. Avendo un funzionario di P. S. invitato l'oratore a non offendere il potere esecutivo, si sono verificate violente discussioni, fra i partecipanti al comizio, ma lo stesso oratore ha fatto sì che la calma ritornasse negli animi.

Notevole il discorso pronunciato a Novara dal ministro Gonella.

«Nel 1948 — ha detto il ministro — abbiamo vinto la battaglia per la democrazia politica; nel 1951 abbiamo come obbiettivo la conquista della democrazia amministrativa. Le amministrazioni comunali vanno conquistate, non solo, ma irrobustite e difese».

L'on. Gonella ha quindi parlato degli apparentamenti, a proposito dei quali ha soggiunto: «L'elettore sarà chiamato prima di tutto a scegliere fra democrazia e antidemocrazia e, soltanto successivamente, nel genere di democrazia: potrà scegliere fra quella cristiana, quella socialista e quella liberale».

Ad Alessandria il Primo Maggio è stato celebrato con un'adunata di lavoratori in piazza della Libertà, ove ha parlato il sen. Rovoda, mentre ai lavoratori liberi, riuniti al Teatro Moderno, ha parlato l'on. Rapalli.

Giovedì, nel giorno dell'Ascensione, il presidente del Consiglio parlerà a Firenze. E da allora la campagna elettorale non avrà più un attimo di respiro.

Colera e vaiolo a Calcutta

CALCUTTA, mercoledì sera.

Si annuncia ufficialmente che le attuali epidemie hanno provocato nella città, la settimana scorsa, la morte di 115 persone per il vaiolo e di un centinaio per il colera.

La campagna anti-epidemica continua e svolgerà vigorosamente nella città.

Dichiarazioni di Morrison sui petroli persiani

L'ambasciatore russo a Teheran visita il "Premier,,

LONDRA, mercoledì sera.

La seduta di ieri ai Comuni è stata interessante per due motivi. Anzitutto, dopo i discorsi di Eden, di Bevan e di vari ministri, la Camera ha respinto con 303 voti contro 282 la mozione dei conservatori, in cui si criticava il Governo sulla questione dei rifornimenti di materie prime; anche Bevan e gli altri ribelli hanno votato a favore del Gabinetto. Quindi il Ministro degli Esteri ha fatto le attese dichiarazioni sulla questione persiana.

Morrison ha dichiarato che il Governo britannico è sempre desideroso di risolvere attraverso negoziati il problema del petrolio, ma che non può trattare allorchè è sottoposto a indebite pressioni. Quindi ha respinto la denuncia unilaterale da parte di Teheran dell'accordo fra il Governo persiano e la «Anglo-Iranian», ed ha affermato che, qualora un arbitrato si rendesse necessario, Londra sarebbe pronta a investire della questione la Corte Internazionale dell'Aja.

In Persia il 1° maggio è stato festeggiato per la prima volta fuori della clandestinità dagli elementi filocomunisti. Primo fra i diplomatici accreditati a Teheran, l'ambasciatore sovietico si è recato ieri a visitare il nuovo primo ministro, col quale ha conferito per oltre mezz'ora.

SEDUTA DECISIVA ALLA CONFERENZA DEI SOSTITUTI

Dilemma dei "3,, a Gromyko: o accordo o rottura delle trattative

Il delegato russo avrebbe la consegna di protrarre i negoziati fino a giugno

PARIGI, mercoledì sera.

Ieri, dietro richiesta di Gromyko, non vi è stata riunione dei quattro Sostituti; si è avuta soltanto una seduta dei tre occidentali i quali, a quanto si ritiene, avrebbero discusso la politica di [illegible] dell'U.R.S.S. a scoprire le sue carte e dichiarare se vuole una conferenza dei quattro ministri degli Esteri.

Gli osservatori credono che con molta probabilità della riunione odierna i Sostituti delle tre Potenze occidentali porranno — con un «aut-aut» a Gromyko — di uscire dal circolo vizioso in cui la «preconferenza» è venuta a trovarsi dopo nove settimane di discussione.

A parere di alcuni osservatori, se la Conferenza quadripartita si terrà, l'ordine del giorno comprenderebbe le due diverse formulazioni del punto riguardante gli armamenti, cosicchè sarebbero i ministri stessi a risolvere il problema su cui la conferenza si è arenata.

Senza questo passo energico negli ambienti diplomatici occidentali si teme che le trattative possano continuare, di questo passo, fino all'autunno. Il rappresentante sovietico Gromyko, avrebbe, infatti, ricevuto l'ordine di procedere il più lentamente possibile, in modo da non giungere a una decisione prima delle elezioni francesi del 10 giugno, e magari di quelle britanniche, che potrebbero aver luogo anch'esse nell'estate.

Da settimane non è stato registrato alcun progresso nelle discussioni dei Sostituti, e nulla lascia credere che la settimana in corso possa essere differente dalle precedenti, senza una nuova energica impostazione del dibattito da parte degli Occidentali.

Stasera si riunisce a Strasburgo il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa. L'Italia è rappresentata dal conte Sforza e dal ministro Jannelli, direttore generale degli Affari Politici di Palazzo Chigi, partiti ieri da Roma.

Le lezioni nelle scuole cesseranno il 15 giugno

Roma, mercoledì sera.

Con circolare telegrafica il ministro della Pubblica Istruzione ha confermato a tutti i Provveditori agli studi che nessuna variazione è consentita al calendario scolastico relativo alla fine delle lezioni che rimane fissata per il giorno 15 giugno. Pertanto al quesito presentato da alcuni Provveditori in seguito alla formale sospensione delle lezioni in alcuni centri in cui le aule scolastiche sono state richieste come seggi elettorali nel periodo dal 7 giugno al 13 giugno, il Ministero ha fatto presente che nei giorni 14 e 15 di detto mese le lezioni debbono svolgersi regolarmente: il giorno 16 giugno dovranno iniziarsi le operazioni di scrutinio per essere regolarmente espletate per il giorno 19 rimanendo quindi inalterata la data fissata per l'inizio degli esami.

La disavventura d'un comico della Radio

Roma, mercoledì sera.

Il noto attore cinematografico Carlo Croccolo, che interpreta anche un comico personaggio in una trasmissione della R. A. I., ha avuto una disavventura per così dire automobilistica. Ieri sera verso le 21 era appena uscito dalla stazione radiofonica romana, allorchè in piazza Mazzini una macchina lo evitava per miracolo. Infuriato per l'imperizia dell'autista, Croccolo si metteva a inveire ad alta voce contro di lui ma quest'ultimo, sceso senza dire una parola dall'auto, si precipitava contro l'attore a pugni alzati.

Poco dopo la macchina riprendeva il suo viaggio lasciando il povero attore a terra con gli occhi completamente pesti. Il Croccolo, che si è fatto medicare più tardi in un Pronto Soccorso, è riuscito però a ricordare il numero della targa dell'automobile, sicchè si spera di identificare il focoso autista.

Cinque donne ferite da un motociclista a Casale

Casale, mercoledì mattina.

Il motociclista casalese Giovanni Ferraris, in seguito ad una brusca frenata compiuta per obbedire al richiamo di un vigile ad un crocicchio, perdeva il controllo della macchina e saliva sul marciapiede investendo cinque donne. Due di esse, le cognate Delfina Quirino e Maria Coppo, sono state trasportate all'ospedale avendo riportato ognuna la frattura di una gamba; le altre tre hanno riportato ferite non gravi. Anche il cognato del Ferraris, Pierino Zola, che era sul sellino posteriore della motocicletta, ha riportato una lieve ferita al viso.

La sciagura di Albenga

La tragica barca non era per passeggeri

Savona, mercoledì sera.

Al processo per la sciagura di Albenga l'udienza si è iniziata con la deposizione del teste Gioachino Cavassa, perito tecnico del Registro Navale. Il Cavassa, prima della tragica gita, aveva effettuato una verifica di collaudo alla motobarca ed aveva reso noto i risultati al rappresentante dei proprietari dell'Annamaria e precisamente al signor Castellino I risultati del collaudo avevano portato alla proibizione di trasportare passeggeri: la motobarca era stata riconosciuta soltanto per la pesca.

Il Presidente chiede a questo punto al Cavassa se il Castellino aveva avuto il tempo utile di comunicare l'esito del collaudo ai proprietari della motobarca, ma il teste risponde di ignorare questo particolare. Il Presidente chiede ancora se l'autorizzazione concessa all'Annamaria per trasportare passeggeri nelle acque di Genova, poteva esser estesa anche allo specchio d'acqua di Albenga.

E' poi la volta del capitano dei carabinieri Revera che svolse la prima inchiesta e interrogò gli imputati per accertare le responsabilità. Il teste afferma di avere interrogato i due operai dell'impresa che eseguì i lavori di estrazione delle altre putrelle. E' possibile così apprendere che la putrella fatale non era stata estratta per le difficoltà tecniche che il lavoro presentava.

Le Borse oggi

A TORINO

30	2	30	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La Borsa vive giornate di [illegible] con un volume di scambi [illegible]. L'at[illegible] [illegible]

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa invariato.

Sono quotate ex dividendo le seguenti azioni: Anic (lire 12), Breda Stabil (lire 150); Eternit (lire 10).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,57.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8400-8500; marengo 6600-6700; sterlina unitaria 1670-1700; dollaro carta 603-607; franco svizzero 154-155; franco francese 175-176,50; oro fino 910-920.

Domani, festività dell'Ascensione, Borsa chiusa.

A MILANO

Situata fra due giornate festive, la riunione odierna è apparsa assai povera di significato e scarsissima di affari. In queste condizioni, tutt'altro che propizie allo sviluppo degli scambi, si può rilevare soltanto la buona resistenza della quota che, malgrado il solito stillicidio di piccole vendite e soprattutto malgrado la nullità delle iniziative all'acquisto, riesce a mantenere il livello precedente, con modestissimi cedimenti di prezzo. Soltanto due titoli registrano migliorie rispetto a lunedì e cioè Liquigas e Generali. Incolore e lievemente più calmo tutto il resto. Realizzate alcune voci del compatto tessile; stazionari invece gli elettrici. Calma l'Anic che stacca una cedola di 12 lire.

Nei redditi fissi, mercato equilibrato, con buon assorbimento delle offerte. Lievissimi miglioramenti nelle valute e nell'oro.

Dollaro esportazione 624,68.

Ecco i prezzi: Gener. 8470; Fibre 2610; Viscosa 3320; Finsider 506; Montecatini 795,50; Ansaldo 198; Centrale 6480; Fiat 498,50; Nebiolo 46; Edison 1787; Sip 1020; Terni 195; Unes 287; Romana Zuccheri 802; Anic 178,25; Saffa 711; Italgas 23,12; Rumianca 47; Burgo 3940; Italcementi 5140; Pirelli 910; Pirelli e C. 905.

Autista rinvenuto ferito in un burrone

Genova, mercoledì sera.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Martino il 22enne Attilio Mangini, da Bargagli, autista. Il disgraziato, che presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, con affondamento della base cranica e fuoruscita di materia cerebrale, è stato raccolto questa notte in un burrone.

Si ignorano le circostanze del ferimento.

NELLA CITTÀ FANTASMA

Seul attende l'assalto cinese

Torpedini aeree lanciate dagli "Skyriders,, contro le chiuse di Hwachon

Nostro servizio particolare

Dal fronte coreano, mercoledì sera.

Negli ambienti militari dell'O.N.U. era generale la convinzione che i comunisti avrebbero cercato un successo politico, tentando di impadronirsi di Seul ieri 1° maggio. Con grande sorpresa, invece, si è constatato che i «rossi» hanno arretrato le loro posizioni davanti alla capitale sudista, spostando per contro la loro pressione verso il nodo stradale di Yaju, 80 chilometri a sud del 38° parallelo, per tentare un movimento aggirante. Se la manovra cinese riuscisse, gli alleati sarebbero costretti a sgomberare Seul senza difenderla, per non esser presi ai fianchi e alle spalle.

Van Fleet è stato di parola, e la più grande città coreana non è ancora caduta. La fiducia è tornata in campo alleato e il comando americano è riuscito a creare davanti alla valanga cinese uno sbarramento di fuoco, che per lo meno renderà la conquista di Seul estremamente costosa, se i «rossi» non riusciranno ad aggirarla. Poichè i cinesi non sono riusciti a sfruttare lo sfondamento iniziale, il fronte alleato si è ricostituito e rafforzato e dietro si è formata una vasta piazzaforte.

La prima battaglia di Seul, in giugno, fu un colpo di sorpresa. La seconda, in gennaio, fu un crollo. La terza promette di essere una vera battaglia; decisiva, se il comando alleato riesce nel suo scopo, che è di dissanguare quanto più possibile l'esercito cinese.

La scena di questa battaglia è di una grandiosità impressionante, soprattutto se vista dall'aereo. Ecco all'orizzonte le creste della fantastica frastagliatura, da cui scendono le armate cinesi. Più vicino le belle montagne coreane, rosa e oro, che convergono verso sud come un grande ventaglio.

Al centro del tifone, Seul è una città fantasma. Se la città non è stata rasa al suolo, essa è per contro letteralmente svuotata. Per metà non è tutta più se non degli scheletri vuoti degli edifici incendiati. Il resto sembra aver subito un terremoto che avesse tutto devastato senza nulla abbattere. Le ultime schiere di civili che fuggono sono costituite quasi esclusivamente da donne e da bimbi. I battellieri dell'Han chiedevano dei prezzi esorbitanti per traghettarli fuori dai ponti, vietati al traffico; gli americani hanno costruito frettolosamente per i profughi dei ponti speciali. Ho visto fra l'altro passare delle donne che portavano sulle spalle le loro vecchie, sfinite. L'ultimo treno, gremito di grappoli umani, stava partendo sull'ultima sponda fischiando senza interruzione per far aprire la marea dei fuggiaschi che ingombravano i binari: il passaggio sulle strade era proibito.

C'è una parte della popolazione che resta ancora in città, ma si nasconde. I poliziotti coreani, che si attardano nella capitale ma son pronti alla fuga, si chiedono: «per quanto resteranno ancora?». L'ultima bandiera sudista sventola ancora sulla carcassa del Campidoglio, dove poco fa Mac Arthur accolse Syngman Rhee.

Torniamo alla battaglia. Ieri i comunisti avevano chiuse le saracinesche del grande serbatoio di Hwachon per abbassare il livello delle acque nei fiumi Han e Pukhan, possibile preludio al tentativo di varcarli e di attaccare la linea alleata posta a sud dei due corsi d'acqua. Van Fleet ha chiamato allora l'intervento dei bombardieri in picchiata della Marina, Squadriglia di Skyriders, partiti dalla portaerei Princetown, si sono gettati con le torpedini, in picchiata, allo attacco delle chiuse del bacino; una torpedine ha colpito in pieno una chiusa demolendola, un'altra ha squarciato una porta d'acciaio dello spessore di un metro.

Robert Guillain

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

CRONACA CITTADINA

Le laboriose trattative concluse stamane con un accordo

L'apparentamento fra D.C., liberali e Psli

Il comunicato dice: "E' aperta l'adesione di altri partiti" - Domani assemblea del Psu - Inizio della campagna elettorale del Psi e dei democratico-cristiani - Stasera riunione per la lista del Movimento sociale

In una riunione, che ha avuto luogo stamane presso la sede della Democrazia Cristiana, in via Santa Teresa, è stato raggiunto l'accordo per l'apparentamento delle liste da presentare per il Comune di Torino tra la D.C., il partito liberale e il P.S.L.I. Alla riunione hanno partecipato per i democristiani, il segretario dell'Unione comunale Torretta, il segretario provinciale Pistoi, l'avv. Sibille e l'avv. Guglielminetti; per i liberali l'ing. Giai, il dott. Mazzone e il comm. Minola; per i socialdemocratici, il segretario della federazione Chignoli, il dott. Vota e Novarino. Al termine della discussione è stato diramato dall'ufficio stampa della D.C. il seguente comunicato: «Superato ogni motivo di dissenso, le trattative tra i rappresentanti dei partiti D.C., P.L.I. e P.S.L.I. si sono concluse oggi con la decisione di effettuare l'apparentamento delle liste da presentare per il Comune di Torino. E' aperta l'adesione di altre liste di partiti democratici».

Come è noto i dissensi sorti tra liberali e socialdemocratici riguardavano le riserve avanzate da questi ultimi circa alcuni candidati monarchici inscritti nella lista liberale. Le divergenze, già attutite negli scorsi giorni, sono state finalmente appianate come è detto nel comunicato ufficiale.

L'invito alle altre liste è rivolto, come è comprensibile, al P.S.U. e ai repubblicani che intendono presentarsi entrambi con liste proprie. Per quanto riguarda gli unitari sarà decisiva l'assemblea indetta per domani mattina alle 9 all'Istituto «A. Avogadro» in via Rossini. Alla riunione con tutta probabilità parteciperanno anche esponenti nazionali del nuovo partito unificato. E' atteso in giornata l'arrivo dell'on. Matteo Matteotti. L'invito a partecipare a questa assemblea è stato rivolto anche al P.S.L.I. il quale però, sino a mezzogiorno, non aveva ancora stabilito se prendervi parte o meno. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa nel pomeriggio.

Il M.S.I. ha ultimato stamane la preparazione della lista degli ottanta candidati al consiglio comunale. I nomi saranno ufficialmente resi noti questa sera nel corso dell'assemblea indetta al Teatro Gobetti alle ore 21, alla presenza dell'on. Almirante.

Domani mattina la Democrazia cristiana aprirà la propria campagna elettorale con un discorso al Teatro Alfieri, alle ore 10,30, dell'on.le Guido Gonella, ministro della Pubblica Istruzione. Anche il partito socialista italiano terrà domani mattina, al cinema Ariston, alle ore 10, il suo primo comizio con l'intervento dei senatori Giua e Castagno.

Stamane sono stati depositati presso l'Ufficio circoscrizionale del Tribunale i primi nomi dei candidati per le elezioni al consiglio provinciale. Essi sono: per il partito liberale Alloatti Guido (collegio di Moncalieri) e Tabacchi Paolo (Madonna di Campagna); per il partito dei coltivatori diretti Bono Sergio (Chivasso).

L'ELAT contro il "Centro"

Oggi pomeriggio l'ELAT cerca di introdurre in città, senza pagare per il «Centro», altro latte, il quale [illegible] a 40 lire al litro, [illegible]. Già ieri sono entrati in Torino 10 quintali di latte della ditta Aghem di Piossasco, fornitrice dell'ELAT, che è stata [illegible] dal controllo dei funzionari del Centro. La ditta Aghem ha intentato una causa per risarcimento dei danni.

13.936 automobili costruite in marzo

La produzione automobilistica italiana — secondo i dati comunicati dall'A.N.F.I.A.A. — è aumentata nel primo trimestre 1951. I veicoli costruiti sono 38.512; nel primo trimestre '50 erano stati 28.793. Il mese migliore è stato marzo con la produzione di 13.936 unità. L'esportazione è stata diretta verso la Svizzera (1736), Germania occidentale (1459), Sud-Africa (868).

Da un ponte alto otto metri

Precipitati due muratori

La disgrazia è avvenuta per cedimento dell'impalcatura, nel cantiere di via Caprie 28

Alle ore 8 di stamane una grave disgrazia è avvenuta nel cantiere edile di via Caprie 18. Due muratori sono precipitati da un ponte sospeso ad otto metri dal suolo. Si tratta di Angelo Comollo di anni 29 da Chieri e Lino Graggi di anni 37 abitante in via Chiomonte 8. Il primo è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria e giudicato guaribile in quaranta giorni. Il Graggi, ricoverato nel medesimo ospedale, ha riportato la frattura della base cranica e di una gamba: i medici si sono riservata la prognosi.

La disgrazia è avvenuta improvvisa, appena i due sventurati operai hanno messo piede sull'impalcatura, che ha ceduto per cause inesplicabili. Un altro muratore che si trovava ad un lato del ponte è riuscito ad aggrapparsi ad un palo verticale, salvandosi.

TRAGICA FINE DI UNA DICIASSETTENNE

Studentessa uccisa dal gas

La fiamma del fornello si spegne sotto un pentolino d'acqua: la morte coglie la sventurata china sui libri

Una studentessa è morta tragicamente nel pomeriggio di ieri per asfissia da gas. La vittima è la diciassettenne Gianna Marchetti, abitante in via Bibiana 10, e la morte l'ha colta alla sua scrivania mentre studiava. Al momento della sciagura [illegible] era sola: i suoi genitori erano usciti verso le 15 e la ragazza aveva preferito rimanere in casa per preparare le lezioni di stamane.

La disgrazia, così come è stata ricostruita, è stata provocata da un pentolino d'acqua che la studentessa aveva messo a scaldare sul fornello a gas per prepararsi un po' di caffè. L'acqua bollendo, traboccava e spegneva la fiamma, mentre il gas continuava a defluire. La Marchetti, china sui suoi libri, non s'accorgeva di nulla e a poco a poco veniva vinta da un indicibile torpore che le faceva perdere i sensi.

All'ora di cena i genitori tornavano a casa e subito avvertivano un fortissimo odore di gas: scorgevano la loro figliola inanimata, con il capo abbandonato sulla scrivania, le prestavano i primi soccorsi. Invano: la ragazza era già in fin di vita. Veniva trasportata d'urgenza con un'autoambulanza municipale all'Astanteria Martini ma i medici non potevano far altro che constatarne la morte per asfissia, avvenuta probabilmente durante il tragitto.

● Un'altra disgrazia è avvenuta in una casa di Strada Bertolla 118 verso Settimo. Il ventitreenne Giovanni Spagnolo si coricava ieri sera colto da lieve malessere. Credendo di procurarsi un sollievo, il giovane ingeriva diverse pastiglie di chinino. Dopo qualche ora, colto da violenti dolori e da un principio di avvelenamento, il poveretto doveva chiedere soccorso ai parenti. Questi constatavano le gravi condizioni in cui versava e provvedevano per il suo ricovero in ospedale. Alle Molinette lo Spagnolo riceveva le pronte cure dei sanitari.

Scassinato un alloggio

Ignoti penetravano ieri sera, verso l'una, nell'alloggio di Lucia Marchi, in piazza Raineri 18, scassinando la porta d'ingresso. Non si conosce ancora che cosa i ladri abbiano asportato poichè i proprietari sono attualmente fuori città.

LA FESTA DEL LAVORO

Cortei e comizi

Manifestazione organizzata dalla Camera del Lavoro in piazza Castello - Al teatro Alfieri il discorso dell'on. Cappugi della Cisl - Riunione dell'Unione lavoratori a Rivoli

Il 1º maggio è stato festeggiato dai torinesi con comizi, cortei e manifestazioni sportive. La mancanza dei tram, sostituiti dal consueto servizio di pullman disposto dall'Ispettorato della Motorizzazione, non ha impedito che migliaia di persone si riversassero al centro per far ala o per prendere parte al corteo organizzato dalla Camera del Lavoro. Altre migliaia di persone, sempre nella mattinata, si sono riunite al Teatro Alfieri al comizio indetto dai Liberi Sindacati.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro, partendo da corso Galileo Ferraris, sono sfilati per corso Vittorio e via Roma sino a piazza Castello dove, davanti a Palazzo Madama, era stato eretto il palco sul quale avevano preso posto i segretari della Camera del Lavoro Bulotto, Chiappo e Pagani con il vice-segretario della C.G.I.L. dott. Lama e numerosi altri esponenti sindacali e politici del P.C.I. e del P.S.I.

Al termine del corteo i due oratori Bulotto e Lama hanno riassunto l'attività svolta dall'organizzazione sindacale nello scorso anno ricordando le lotte ed i successi più significativi. Per il futuro i due esponenti sindacali hanno annunciato una serie di rivendicazioni tendenti a ottenere lo sviluppo della produzione attraverso il «piano del lavoro», l'assunzione di disoccupati, la integrale applicazione dei contratti di lavoro e un miglioramento delle condizioni economiche degli operai e impiegati. A questo proposito il vice-segretario della C.G.I.L. Lama ha annunciato l'intenzione della Confederazione di iniziare una campagna per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Contemporaneamente dovrebbe svolgersi la lotta per gli statali e per l'assunzione nelle industrie dei giovani e dei disoccupati.

La C.I.S.L. ha celebrato la ricorrenza del 1º Maggio con una manifestazione al Teatro Alfieri. Oratore l'on. Renato Cappugi che ha parlato dinanzi a un pubblico numeroso. Egli ha esordito affermando che «un uomo è libero, solo quando economicamente indipendente». Partendo da questo concetto l'on. Cappugi ha messo in rilievo l'importanza dell'organizzazione sindacale, della quale ha tracciato la storia dalle lotte iniziali fino al riconoscimento che essa ha avuto col divenire un elemento fondamentale della nazione.

Riaffermate «l'apoliticità e l'apartiticità del sindacato» l'oratore è passato ad esaminare la situazione attuale. «Occorre equamente ripartire — egli ha detto — gli oneri della contingenza economica tenendo conto del contributo che i lavoratori danno alla ricostruzione del paese». Polemizzando con l'on. Di Vittorio l'oratore ha proseguito dicendo che non si tratta di richiesta generale e indiscriminata di aumenti salariali, che provocherebbe l'inflazione; ma dell'esigenza di una maggiore retribuzione in rapporto a una maggiore produttività.

Dopo una parentesi sul problema degli statali e dei pensionati, l'on. Cappugi ha soggiunto: «Chiediamo al governo, come contropartita di questa nostra serena impostazione sindacale, che siano messi in atto tutti gli strumenti idonei per mantenere il livello dei prezzi». L'oratore ha terminato il suo discorso indicando, e nella lotta contro i due capitalismi, quello di Stato e quello privato, l'obiettivo dell'azione sindacale».

Gli iscritti all'U.I.L. hanno festeggiato il 1º maggio con gite in provincia, dove sono stati tenuti diversi comizi. Tra l'altro ha parlato a Rivoli, dinanzi a numerosa folla, il sindacalista Enzo Della Chiesa.

TEATRO CARIGNANO. — Sarà rappresentata questa sera e verrà replicata nelle due recite di domani, giovedì, nella recita diurna e serale, la terza novità: «I figli di Edoardo», commedia comicissima alla quale hanno collaborato tre autori: Jackson, Bottomley e Sauvajon. Con tale novità chiude la fortunata stagione la Compagnia Pagnani-Cervi. Venerdì debutterà la Compagnia di Umberto Melnati con una novità di Jean Guitton: «Il morto torna subito».

Echi di cronaca

«SIST» LA SCUOLA CHE CREA I CAMPIONI inizia col 7 maggio nuovi Corsi, diurni e serali, di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Corrispondenza, Commercio, Calligrafia. Prime lezioni gratuite per prova. Chiedere programma: «SIST» - Via Po 2 - Telef. 47-573.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz: Santa Teresa, 3. Telefono 00.00.70.

MYRIAM, Chiromante Chirologia Grafologia autorizzata. [illegible] Astrologia. Radiestesia. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 1 - Torino.

DANY Maglificio presenta il suo vasto assortimento camicette [illegible] e costumi bagno. Via Boucheron 9, Torino.

Morta la donna travolta da un'auto

E' deceduta questa notte all'ospedale delle Molinette la sessantanovenne Maria Montalenti, abitante in via Oddino Morgari 17. La poveretta era stata investita domenica sera in corso Marconi da una macchina guidata da Luciano De Bernardi, di 35 anni.

IL MINISTRO GONELLA OGGI ALL'INAUGURAZIONE

Mostra del tessile

Uno dei 306 stands organizzati nei padiglioni del Valentino ospita una caratteristica caravella (f. Moisio)

Si apre oggi alle 16, al Valentino la X Esposizione internazionale dell'arte tessile e della moda. Alla cerimonia interviene, in rappresentanza del Governo, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella, che pronunzierà il discorso ufficiale. Alle 19 la rassegna viene aperta al pubblico.

A questa imponente Mostra partecipano 306 espositori, che occupano un'area di 7000 metri quadrati, e sono rappresentate, oltre all'Italia, sette nazioni straniere: Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Svizzera. Nel salone d'ingresso è ordinata la moda; espongono le più note case di confezione su misura femminile e maschile, della pellicceria e biancheria, del cappello, della calzatura, pelletteria, orafi. Il salone centrale ospita le grandi ditte industriali tessili. Nel terzo salone trovano posto le macchine, la chimica tessile e le confezioni in serie. Ogni stand è stato allestito da architetti di fama, con un gusto sempre squisito, sì che l'intera mostra è una interminabile sfilata di vetrine sgargianti, di posteggi pittoreschi, di quadri raffinati. Anche il tema, di per sè arido, di presentare macchine per tessere, filare, stampare, e tutte le lavorazioni attinenti al ciclo produttivo del tessuto, è stato risolto con estrema abilità, con trovate geniali e divertenti: vi sono slitte trainate da cervi, giostre, caravelle, aerostati, pannelli ogivi.

Nel pomeriggio del giorno 12 è annunciata una presentazione di modelli di abiti femminili, tutti in lana, promossa dall'International Wool Service. Pure il giorno 22 si aprirà il Congresso di studi di tecnica e di economia tessile.

SPETTACOLI

CUPIDO IN SARTORIA

(Il paradiso delle donne, di Herbert Wilcox)

In Mayfair, una elegante strada londinese, sorge un «atelier» di alta moda, di cui la factotum è Ellen Grahame, disegnatrice o meglio creatrice di modelli. Fresca e belloccia, quanto intelligente e abile, Ellen ha troppo da fare per pensare all'amore, ma Eros, che non perdona a nessuno, le prepara un bel trabocchetto. Accade che l'atelier è ereditato dal giovane Michael, un capo ameno che prende il mondo a godere e ama divertirsi. Appena vista Ellen, se ne innamora e la stringe d'una corte assidua che la donna finge di non gradire; in realtà ne è lusingatissima. Ma l'idillio è frastornato da un sarto concorrente, un mezzo ciarlatano che ha la mania del canto. Costui, tirando su le calze ad un cugino di Michael, un solenne ubriacone, riesce a sapere, e divulga, un segreto professionale concernente la lunghezza delle gonne, segreto del quale Ellen è gelosissima; onde ella si sdegna con Michael, lascia la sartoria, e passa alla concorrenza. Ma la piccola burrasca è di breve durata; riconosciuta l'innocenza del giovane, Ellen ritorna all'«atelier» che senza di lei andava a rotoli, e tutto finisce con un bel matrimonio.

Interprete e produttrice del Paradiso delle donne è Anna Neagle, una vecchia conoscenza. Il film è elegante, sfarzoso, ma molto inglese, nel senso che è un po' freddino, privo di quell'effervescenza, di quel brio, di quelle trovate, che in questo genere di film sanno mettere gli americani («Roberta» è il gran progenitore di questi film di sartoria, che nessuno ha ancora uguagliato). Nondimeno le spettatrici vi troveranno molti motivi di interesse, e spesso si sentiranno venire l'acquolina in bocca. Accanto alla Neagle, non troppo a suo agio in una parte che richiede freschezza e agilità, è l'arguto Michael Wilding. l. p.

Vittima di incidente stradale è mancata ieri l'anima buona di

Dominici Varo

Direttore Ditta I.M.E.A.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Anna, Giorgio e Paolo, unitamente a parenti tutti.

Giorgis Domenico, titolare della Ditta I.M.E.A., profondamente commosso prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del fedele collaboratore ed amico DOMINICI VARO.

I geom. Cassinelli Peppino e Lamberto Franco, prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del collega ed amico DOMINICI VARO.

Titolare e Dipendenti della Ditta I.M.E.A e Arber si associano al lutto della famiglia per la dipartita del loro Direttore DOMINICI VARO.

Cristianamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari, ai quali ha dedicato tutta la sua vita

Marta Maciotta nata Acati

Straziati da un dolore che non avrà conforto, ne danno l'annuncio:

il marito Gustavo;
i figli Romana ved. Boggio Merest, Giovanni con la moglie Maria Pia Guillo e figlie, Armando con la moglie Mudi Jacazio e figli, Olga con il marito Renato Guardia, Laura, Sylva con il marito Mario Bonzelli e figlia;
la sorella Antonietta Gallo e famiglia;
i cognati, i nipoti ed i cugini.
I funerali avranno luogo in S. Paolo Cervo giovedì 3 corrente alle ore 9.
Biella, 1 maggio 1951.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, la Commissione Interna, il Personale e le Maestranze delle Officine A.M.A. (Anonima Macchine Agricole di Tortona), annunciano con profondo cordoglio la immatura e dolorosa scomparsa della loro benemerita Presidente, Signora

Carla Maria Orsi Carbone

avvenuta a Genova il 30 aprile u. s.

Tortona, corso Alessandria 40; Genova, via Curtatone 4; 2 maggio 1951.

La moglie del compianto Brigadiere dei Carabinieri

Pietro Bonglia

commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti le furono vicini nell'estremo tributo di omaggio ed affetto al Suo caro Estinto.

Un particolare ringraziamento vada al Colonnello dei Carabinieri Onofrio Cavalieri, ufficiali e subalterni dell'Arma dei Carabinieri ed alle rappresentanze delle varie Armi, ai fratelli Obert, che vollero onorare la memoria del caro Scomparso.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Santissimo Nome di Gesù, via G. Borelli 2, il giorno 10 maggio alle ore 7.30.

Il Consorzio dei Comuni ed Utenti industriali sulla Riva Sinistra della Stura ed i Colleghi della Commissione Arbitrale partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Cav. Paolo Axerio

che fu per un trentennio loro prezioso collaboratore.

Teatro REPOSI
IMMINENTE
RASCEL
con la sua [illegible]
RIVISTA COMICA

ASTOR
VIALE DEL TRAMONTO
con GLORIA SWANSON WILLIAM HOLDEN
Prezzi normali feriali;
Pomeriggio L. 200. Sera L. 250

ACCADEMIA DANZE GAY
Risate ed applausi per la Rumba Rapsody interpretata da Baffo. L'originale Mambo la nuova danza che potrete imparare frequentando Accademia Danze Gay. Orchestra Angelini, all'Organo Hammond il Mº Masotti. Attrazioni «Luci Nere». Debutto della cantante Vittoria Mongardi.

EDEN GIARDINO DANZE
p. Statuto ang. v. A. Nota, t. 44.725
E' stato inaugurato il più MODERNO e GRANDIOSO SALONE per danze con l'Orchestra del MAESTRO CIMELLI e i cantanti L. Morturano e G. Rossi

DANZE «LA PERLA»
Eccezionale ed elegante serata «Notte di Venezia». La Ditta Lidelli offre numerosi flaconi del classico profumo e delle [illegible] brillantina.

HOLLYWOOD DANZE
Sempre nuovi numeri e sempre le migliori novità del Jazz con il QUARTETTO CETRA è questo ormai un nome famoso, dal quale si ascolta il Be-Bop.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Festivi: 17; 21. Orch. Commeta.

SMERALDO CLUB
Stasera, ore 21, serata a premi. Successo dell'Orchestra Orlando.

CLUB DANZE PRINCIPE
Eccezionale serata con sorteggio eleganti occhiali da sole M.O.

AMBROSIO
OGGI
JEAN MARAIS
DOMINIQUE BLANCHAR
nella nuovissima edizione de
Il segreto di MAYERLING
A 60 anni dalla tragedia, il GRANDE REGISTA JEAN DELANNOY ce ne dà una interpretazione sorprendente ma veritiera ricavandola dalle recenti scoperte storiche dopo l'apertura del cofanetto segreto dell'Imperatrice Elisabetta di Austria.
Distribuzione FINCINE

Da OGGI al Cinema PRINCIPE
PERSIANE CHIUSE
MASSIMO GIROTTI ELEONORA ROSSI GIULIETTA MASINA
Regia LUIGI COMENCINI
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

METRO
VIA COL VENTO
Ultimi 4 giorni
DOMANI GIOVEDI' MATTINATA SPECIALE ORE 9,30
Questo film per un anno non sarà proiettato a Torino a prezzi inferiori

DORIA
IL PARADISO DELLE DONNE
in TECHNICOLOR
con ANNA NEAGLE MICHAEL WILDING
Prezzo unico Lire 300

HOLLYWOOD NAZIONALE
OGGI
La disperata avventura di un eroe alla scoperta di terre ignorate
SOLO CONTRO IL MONDO
con RANDOLPH SCOTT VIRGINIA HUSTON
Dist. [illegible]-COLUMBIA

CINE TORINO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELL'ANNO CON L'ASSO DELLA RISATA
NINO TARANTO

CARLO CROCCOLO
LIBERA USCITA
[illegible]
Produzione COLAMONICI-MENTEN

CAPITOL - FARO - ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
ANGELO tra la folla
con UMBERTO SPADARO - ISA POLA - ANGELO MAGGIO
Un film preso dalla vita attuale, e che della vita ha tutti gli aspetti... comico, drammatico, umoristico, avventuroso e sentimentale.

A GRANDE RICHIESTA
Solo al REPOSI
OGGI e DOMANI
LA LEGGENDA DE
L'ARCIERE DI FUOCO
con BURT LANCASTER - VIRGINIA MAYO
Un technicolor WARNER BROS - Un soggetto avvincente, divertente, avventuroso e sentimentale.
Il film che ha battuto in America i migliori successi del 1951
PREZZI FERIALI: POLTRONE GALLERIA L. 300

OGGI LUX OGGI

il BIVIO
Regia FERNANDO CERCHIO
Prod. ROVERE-EPICA FILM
Realizzata da LUIGI ROVERE
Distribuzione FINCINE
PREZZI NORMALI FERIALI: INGRESSO LIRE 200

CORSO
OGGI grande prima
La Universal International ha l'onore di presentare

con JAMES STEWART
JOSEPHINE HULL - CHARLES DRAKE - CECIL KELLAWAY
JESSE WHITE - VICTORIA HORNE - WALLACE FORD e PEGGY DOW
dalla celebre Commedia di MARY CHASE
Harvey
REGIA HENRY KOSTER
è IL FILM DEL NUOVO MEZZO SECOLO!
Durante la prima visione di questo eccezionale film, «LA DUCALE» offrirà alle signore un omaggio della inconfondibile acqua di colonia «PRIMO INCONTRO».

OGGI VITTORIA OGGI
la 20th CENTURY-FOX presenta
Dana ANDREWS - Gene TIERNEY in
SUI MARCIAPIEDI
PRODOTTO E DIRETTO DA OTTO PREMINGER
PREZZI NORMALI FERIALI: INGRESSO Lire 200

Per la donna

A tutte le mamme un interrogativo comune

I diversi stadi dell'evoluzione dei bimbi

La signora Rossi è molto preoccupata per sua figlia Carlotta. Carlotta ha dieci anni e tiene con molta cura appeso nella sua cameretta un disegno colorato offertole dal suo compagno di scuola Carletto: nel quadro si vede una chiesa gialla con due campane che fanno din don, grandi fiori su altissimi gambi, un faccione rotondo che ride con tutti i raggi intorno e, in primo piano, una sposa col velo bianco e uno sposo col cilindro. Ad evitare malintesi, l'autore ha scritto sotto in grandi caratteri rossi: «Il mio matrimonio con Carlotta».

— E' innamorato cotto di me... Mi ha tirato di nuovo i capelli e mi ha dato un calcio negli stinchi quest'oggi...

Carlotta era fino a qualche tempo fa molto fiera del regalo, poichè Carletto era il suo migliore amico, protettore, compagno di giochi e soprattutto autore della maggior parte dei suoi compiti d'aritmetica. Quando l'anno scorso Carletto cambiò scuola ci furono grandi pianti in casa Rossi e da allora Carlotta non viveva che nella speranza di incontrare Carletto per strada e, quando le succedeva, ne tornava tutta raggiante raccontando per filo e per segno che cosa si erano detti e i programmi che avevano fatto.

Due settimane fa la faccenda prese una brutta piega. Carlotta arrivò a casa imbronciata e dichiarò severamente che Carletto «è su una brutta strada», è diventato antipatico e cattivo. Non vuol più fermarsi per strada a chiacchierare con lei e anzi da lontano le fa marameo con la mano al naso facendo ridere tutti i suoi amici.

Tutta questa storia ha messo in gravi angustie la signora Rossi. Essa ha mandato la sua unica figliola alla scuola mista pensando che l'abitudine alla vicinanza di bambini e bambine nell'età che ancora non si pongono problemi conturbanti, avrebbe semplificato la sua evoluzione psicologica dall'infanzia all'adolescenza, evitando quei pericolosi drammi segreti che lei, la signora Rossi, appartenente alla generazione dei tabù e del «certe cose non le puoi capire» ricorda bene.

Ieri poi la signora Rossi ha incontrato la signora Bianchi che ha pure una figlia della stessa età.

— Io — ha detto la signora Bianchi con evidente riferimento personale —, mia figlia la allevo alla buona maniera antica. Certe promiscuità non mi piacciono e non le permetto di giocare coi maschi, come certe mamme troppo moderne. Io, mia madre, mia nonna e tutte le mie antenate siamo state educate così e il sistema non si è dimostrato sbagliato.

La signora Rossi è corsa a casa stravolta ed ha preso sua figlia in disparte!

— Carlotta — le ha detto — d'ora in avanti non voglio più vederti giocare con i maschi ai giardini e non ti permetto d'invitarli a casa.

— E perchè — ha risposto Carlotta — le femmine sono così noiose con le loro bambole e le loro stupide manie di far le mamme. E' talmente più divertente giocare al Corsaro Nero con i maschi.

Adesso la signora Rossi si domanda se non abbia sbagliato tutto e se non abbia ragione la signora Bianchi.

Il suo problema è quello di tutte le mamme, oggi: allevare le figlie in un'ignoranza piena di misteriosi tabù, o immetterle dolcemente, fin dalla prima infanzia a contatto della vita vera, in modo che tra uno stadio e l'altro del loro sviluppo non vi siano brusche rotture, dubbi irrisolti e improvvise rivelazioni con tutti i loro strascichi di pericolosi complessi psicologici?

Questo secondo sistema è oggi molto raccomandato dagli psicologi e comincia a diffondersi, ma ancora non se ne conoscono i frutti: bisogna attendere che la nuova generazione cresca e dimostri coi fatti di essere migliore delle precedenti, educate ancora col vecchio principio. Tuttavia, poichè il mondo è in pochi anni molto cambiato e anche i bambini sembra nascano diversi, con gli occhi già bene aperti e molto meno disposti a credere ciecamente alle fandonie dei grandi, neppure il primo sistema è più raccomandabile. Preferibile, come sempre, è un giusto mezzo, senza esagerazione in nessun senso. Bisogna innanzitutto tener conto del fatto che i bambini, così vicini alla natura, si comportano, nei reciproci rapporti, in un modo molto più naturale ed innocente di quello che non i grandi ci vogliamo vedere. Quando maschi e femmine crescono insieme, come nelle scuole miste, essi si abituano gli uni alle altre considerando la loro differenza di sesso e di gusti come cosa ovvia.

Gli scienziati hanno distinto la loro evoluzione in diversi stadi. Nel primo, l'infantile, al di sotto dell'età della ragione, i bambini stanno ognuno per conto proprio, indifferenti l'uno all'altro siano maschi o siano femmine. Nel secondo che corrisponde ai primi anni delle elementari, giocano tutti insieme senza fare nessuna differenza di sesso. Verso la quarta elementare (terzo stadio), maschietti e femminucce cominciano a dividersi in due grandi gruppi che giocano per conto proprio, i primi preferendo divertimenti più selvaggi, le seconde dedicandosi al salto della corda o alla palla.

A questo punto (quarto stadio) comincia a verificarsi una certa ostilità tra i due gruppi, che si guardano per così dire in cagnesco rilevando i reciproci difetti. E quando la scuola elementare finisce, maschi e femmine sono preparati a trascorrere un lungo periodo di isolamento (quinto stadio). E' l'età in cui il ragazzo comincia a vergognarsi di farsi vedere con la sorellina o di fare il compito alla compagna.

Tale cambiamento di rapporti tra ex amici di diverso sesso non viene considerato offensivo da nessuna delle due parti, ma esse ne prendono semplicemente atto come di cosa naturale. Si stringono di più le amicizie fra ragazze o anche i maschi scelgono i compagni prediletti di gioco. Fino a questo momento, dunque è la natura stessa che provvede e le mamme non devono preoccuparsi di nulla: nemmeno se la loro figlia tiene in grande considerazione la promessa matrimoniale di un compagno, come Carlotta, poichè non si tratta che di un gioco innocente tanto quanto quello di giocare a far la mamma con le bambole.

Il momento di stare all'erta viene quando la figlia di tredici o quattordici anni, o anche meno, dichiara di preferire la compagnia dei maschi a quella delle amiche. Può essere soltanto la reazione al fatto di non essere gradita nei giochi femminili a causa di un carattere troppo prepotente, bugiardo o affettato; ma può anche essere un sintomo di precocità: la bambina rinuncia ad essere coscientemente attratta dall'altro sesso ed il compito della madre è ora molto delicato. Il miglior rimedio è a questo punto distrarla con un interesse predominante in qualche attività: uno sport, un corso di danza, lo studio di uno strumento, eccetera a seconda del temperamento.

I ragazzi, a questo stesso stadio, riprendono pure interesse per l'altro sesso, ma ancora con un senso di superiorità, talvolta di protezione o più spesso con un cinico godimento a confondere le coetanee con bravate sovente imbarazzanti. In loro c'è uno spiccato senso di ironia e di ridicolo verso qualsiasi manifestazione amorosa, e questo sarà, per qualche anno, la migliore difesa contro i pericoli della promiscuità.

Comunque ragazzi e ragazze allevati in un ambiente famigliare sano ed abituati fin da piccoli alla vicinanza reciproca conservano anche in questo difficile passaggio una maggiore naturalezza di rapporti, mentre la ragazzina allevata nella bambagia con la sua timidezza ed il suo contegno pauroso si espone alle spiritosaggini ed alle sfottiture dei compagni e finisce per riportare dai suoi primi contatti con l'altro sesso una impressione deprimente, talvolta un vero e proprio trauma psicologico e sempre un'idea completamente sbagliata e fantastica.

Ci sono buone ragioni per il sistema della signora Rossi e per quello della signora Bianchi. Ma, come dicevamo, una oculata larghezza di idee, una intelligente via di mezzo è, come sempre, il metodo migliore.

I.

Un elegante vestito primaverile da passeggio della collezione del sarto parigino Jacquar. E' la stoffa a quadrettini, stretto alla vita e al fondo della gonna e con un piccolo colletto.

MANTENERSI AGILI

IL PROFILO DEL PETTO

Dorso a terra, braccia tese all'indietro sul prolungamento del busto, impugnando pesi da 2 a 4 chilogrammi portate le braccia in posizione verticale al disopra del petto. Ritornate nella posizione iniziale e ricominciate per 20-25 volte.

Il processo per la strage di Trino Vercellese

Altre voci favorevoli al comandante Binda

Genova, mercoledì sera.

La ripresa del processo per l'eccidio di Trino Vercellese ha riportato sul banco dei testimoni alcuni capi partigiani. Italo Pietra, comandante d'una formazione dell'Oltrepo Pavese, nulla sa di preciso sul «Binda», col quale non aveva mai avuto nulla a che fare.

Viene poi chiamato il conte Cotta. Il teste, afferma che vi fu da parte del Comando generale di liberazione una circolare riguardante la delimitazione di zone di influenza, ma Binda — come altri capi-partigiani — non ne ebbe notizia e non se ne può fare a lui colpa se non la conosceva. D'altra parte, se Binda avesse sconfinato sarebbe bastato farlo richiamare dal Comando.

Il teste viene licenziato e viene richiamato il Fracassi («Binda») per alcune delucidazioni. Il presidente chiede al[illegible] se il 28 maggio si trovava a Trino, al che Binda risponde: «Mi trovavo a Trino perchè tornavo da Torino. Ebbi dal Comando alleato il permesso di incarcerare i fascisti per sottrarli alle eventuali eccitazioni della folla».

Presidente — Perchè vi faceste accompagnare dai compagni quando andaste a cercare il Bassacco per chiedergli spiegazioni della uccisione dei fascisti?

Teste — Io non mi feci accompagnare appositamente per questo dai miei compagni. Essi erano venuti con me da Torino e si trovavano sulla mia stessa macchina.

Avv. Arcuri — Quando vennero gli Alleati nella zona?

Teste — Il 29 aprile.

E' evidente che la domanda dell'avvocato di Parte civile tende a dimostrare che in quel momento i fascisti della zona non erano più pericolosi. Viene richiamato il teste Cotta perchè dica qualcosa della figura morale del Binda. Egli dice che il Fracassi fu un partigiano che diede prova di coraggio, cuore e qualità umane. «Credo che nessuno gli possa disconoscere queste doti. Per questo egli da partigiano semplice è diventato comandante di battaglione. Non mi risulta che fosse un violento ed ha avuto una proposta di medaglia d'oro al valore dal comando divisionale».

Licenziato definitivamente il Cotta, prende la parola il primo patrono di Parte civile, avvocato Malinverni, di Vercelli, il quale parla per l'Olivero, padre del partigiano ucciso nell'episodio in cui fu ferito il Binda. Egli dice che l'Olivero era un semplice soldato che aveva accompagnato il suo capo in una azione pericolosa e che perciò è caduto nell'adempimento del suo dovere. Questo la Parte civile intende sia ben chiaro. L'avvocato conclude chiedendo che sia affermata la piena responsabilità del Bassacco.

(Riflessioni davanti ad una vetrina).

— Perbacco! Ma allora costa nè più nè meno degli altri dentifrici! Chissà perchè mi era messo in testa che il Durban's fosse più caro!

«Vi preghiamo provare anche voi il "Dentifricio dei Dentisti", contiene l'Overfax e le "Steramine 1951". L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

Perchè la Russia non attaccherà nel 1951

Mentre notizie allarmanti diffondono sempre nuovo panico, un'inchiesta mondiale stabilisce che cosa c'è di vero nelle voci d'una guerra imminente. E' sicuro che la Russia non attaccherà quest'anno. Per convincervene leggete «Selezione» di maggio.

Settecento pitture e sculture esposte alla "Quadriennale,,

La Mostra si inaugura domani alla palazzina della Promotrice al Valentino

La palazzina della «Società Promotrice di Belle Arti» al Valentino, completamente restaurata dai danni arrecatile dai bombardamenti di guerra, si apre domattina alle 11 per la «Quadriennale»; la prima grande manifestazione d'arte che dopo una serie di 10 anni la benemerita associazione può finalmente organizzare in casa propria.

Oggi alle 17 si aprà la tradizionale «Vernice», ma noi abbiamo voluto, ancor prima dare una rapida occhiata alle opere disposte nel salone centrale e nelle altre dodici sale, nelle quali pitture e sculture trovano la luce e lo spazio richiesti per la messa in valore di una Mostra.

Il Presidente della Repubblica, che avrebbe voluto presenziare all'inaugurazione della Mostra, causa impegni che lo trattengono alla capitale, ha dovuto declinare l'invito formulando i migliori auguri di successo per la Società che prosegue l'antica e nobile tradizione di promuovere ed avvalorare lo sviluppo delle arti figurative.

La «Quadriennale» raccoglie circa 700 opere di artisti di tutta Italia i cui nomi, per la massima parte, godono della più ampia notorietà. Vi si trovano dipinti e sculture di tutte le tendenze: Carlo Levi, questa volta in veste di pittore, presenta con gran sfarzo di colore un nudo di donna e una «natura in silenzio». I suoi quadri sono nella sala dove Felice Casorati ripresenta il famoso ritratto della sorella. Vi sono pure dipinti di Dafne Casorati (campi rivestiti di una ricca gamma di verde), di Enrico Paulucci, di Francesco Menzio (quest'ultimo ha una originale figura di donna alla finestra) e qui ha pure trovato posto un paesaggio di Piero Garino, il pittore barista. In questa sala è collocato anche un dipinto di Alberto Rossi: caffettiera, vasi e bottiglie che crieggiano anche nel colore e le composizioni di Morandi; infine completano le pareti due quadri di Fausto Pirandello e Filippo Sartorio.

Ricercando a caso i lavori intravisti in una troppo breve visita, ricordiamo «La Conchiglia» di Evelina Alciati che è riuscita ad ottenere sulla tonalità grigia del dipinto, delle fosforescenze e dei riflessi madreperlacei d'un effetto sorprendente. Michele Cascella, con «Prime luci a Portofino» e «Case di Zaffi», aggiunge nuovi pregevoli soggetti alla ricca galleria delle sue opere; «La notte nel borgo» di Alberto Savinio; «Rudimenti» di Leo Longanesi; «Primavera» di Alessandro Lupo; «Incontro con Emilia» di Gregorio Calvi di Bergolo; «Il poeta» di Romano Gazzera; «La vettura del paese» di Sandro Fe d'Ostiani; «Mattino sul Campanile» di Agostino Bosia; «La casetta bianca» di Felice Vellan; «Campagna romana» e «Campagna piemontese» di Giulio Boetto; «Teatranti» di Domenico Valinotti; «Paese» di Teonesto Deabate; «Paesaggio» di Massimo Quaglino; «Ritratto di signora» e «Il mare» di Pier Antonio Gariazzo, offrono, nelle loro diverse interpretazioni del paesaggio e della figura, materia di vivo interesse al visitatore. Il Gariazzo, così vario nelle sue concezioni, ha in questi ultimi lavori, un tocco di ancor più spiccata signorilità.

Giovanni Lomi, di Livorno, che nell'ultima Mostra della Promotrice a Palazzo Chiablese aveva presentato lavori a carattere più illustrativo, quasi cartellonistico, ci dà ora «Piaccherai fiorentini», un trittico graziosissimo e gustosissimo. A questa mostra hanno inviato opere artisti di Milano, Venezia, Roma, Firenze, Napoli. Sono circa un centinaio i pittori e scultori di fuori Torino che qui espongono. Fra essi c'è Pietro Annigoni, col ritratto del signor Krafs, un ritratto di particolare potenza. I lavori dei due Bueno, Xavier e Antonio, si riconoscono a distanza per la loro inconfondibile tecnica; e vengono poi numerose altre pregevoli opere di ritrattisti e paesisti ben noti: Luigi Bolla Torlatta, Nicola Arduino, Achille Parcacchini, Giuseppe Sobrile, Riccardo Chicco, Gigi Morbelli, Venanzio Zolla, Giuseppe Bossalia, Giovanni Bassa, Attilio Bosino, M. Gamero, R. Bernardi, Piero Solavaggione, Cara Carretti, Italo Mus, Leonardo Strappa, Mario Gachet, G. Emprin, E. Allmandi, Giulio Damilano, P. A. Buconiatti, Mario Micheletti, fedele alla sua ultima aspirazione, ha presentato «Bimbi con gatto»; e tra i giovanissimi che per la prima volta si presentano al giudizio del pubblico vediamo un promettente lavoro di Luciana Buscolan. Fra i pittori ritrattisti notiamo Emilio Vedova, Albino Galvano, Filippo Scroppo, Davico, Bardoni, Carena, Veronese, Munari, Mennet o Guglielminetti. Altri moltissimi nomi vi sarebbero da elencare, ma dove trovare lo spazio? Non ce ne rimane neppur tanto da poter accennare a qualcuno di coloro che hanno presentato lavori in bianco e nero e sono ben 111 con alla testa un maestro: Marcello Boglione; e neppure dall'elencare i nomi degli scultori, anch'essi molto numerosi, che hanno presentato pregevoli opere. Anche qui si notano tutte le tendenze: da Mastroianni con le sue concezioni astrattiste a Salvator Messina, da Mirko a Umberto Baglioni (che ha un'idealizzata «Nuda al sole»). Ricordiamo poi Tarantino, Marcello Quaglino, Giovanni Riva; gli Alloati padre e figlio (il primo con una bell'impressione di «Mio padre» modellata nel 1897), Emilio Musso ed infine Claudia Formica con i suoi arditissimi «Nuotatori»: una vera trovata.

Concludiamo per ora questo abbozzo di impressioni che ci proponiamo di sviluppare in seguito.

s. p.

Avvelenato al ristorante un industriale livornese?

Livorno, mercoledì sera.

Il 29 giugno 1948 un industriale livornese, tale Elio Tintori, ventiquattrenne, moriva improvvisamente in seguito a malore. Egli si trovava ad Antignano presso uno stabilimento balneare con il fratello Bruno ed altri congiunti. Il giovane si era sposato da poco tempo. Dopo un bagno ed un breve riposo, i familiari del Tintori con lo stesso si recavano presso il ristorante dello stabilimento, per la colazione, al termine della quale Elio Tintori impallidiva improvvisamente e si accasciava al suolo.

Il caso presentò subito una certa gravità e i familiari fecero trasportare il giovane all'ospedale. Qui i sanitari dichiararono trattarsi di uno scompenso cardiaco. Dopo poche ore il Tintori decedeva.

Alcuni giorni or sono cominciarono a circolare strane voci sulla morte del giovane; si parlava di avvelenamento, e con tale insistenza da indurre l'autorità giudiziaria ad intervenire in forma concreta onde accertare l'attendibilità di quanto si vociferava. E infatti ieri in seguito all'ordine di riesumazione della salma del Tintori, impartito dalla Procura della Repubblica, il Giudice Istruttore di Livorno si è recato al cimitero comunale dei «Lupi» dove alla presenza di alcuni congiunti dell'estinto si è provveduto all'apertura della tomba ed alla estrazione della salma, la quale sarà sottoposta ad esame necroscopico.

Fragoroso scoppio per la scintilla d'una sigaretta

Alessandria, mercoledì sera.

Il capomastro Giuseppe Sannazzaro di 37 anni, da Felizzano, era intento a prepararsi alcune cartucce per la caccia; allorchè una scintilla della sigaretta che egli stava imprudentemente fumando provocava l'accensione della polvere che scoppiava fragorosamente. Il Sannazzaro ha riportato l'asportazione di tre dita della mano sinistra e gravi ustioni al viso.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Vita [illegible] - 11,30: Per la scuola - 12: [illegible] - 13: Giornale - 13,30: Musiche [illegible] - 13,54: Orchestra del teatro [illegible] - 14: Giornale - 16,15: Borse - 16,30: La Radio per le Scuole - 17: Il [illegible] - 17,30: Parigi vi parla - 18: Pagine scelte da «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti - 18,50: [illegible] - 19,30: Musiche [illegible] - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,33: Il [illegible] del Cinema - 21,15: Musica per i [illegible] (presenta Armando Trovajoli).

Ore 21,30: «[illegible]» Giallo radiofonico di Edward J. Mason [illegible]: «L'ingranaggio che uccide». Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano - 22,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari (Nell'intervallo: «Il galateo della democrazia» di Mario Vinciguerra) - 23,15: Giornale - 23,30: Musiche [illegible] e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 13,30: Cronaca cittadina - 13,35: [illegible] - 13,54: Borse - 14: Giornale - 14,30: Radiorchestra - 15,45: Pagine pianistiche - 16: Orchestra della canzone - 16,30: Musica brillante - 16,45: Cronache del Teatro - 17: Giornale - 17,15: Fiorello nel mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: «Celesti corti» settimanale per i ragazzi - 18,30: Gian [illegible] e la sua orchestra - 18,50: Romanzo sceneggiato: «La dama di picche» di Alessandro Puskin - 19,15: Ritratto di G. Gambetta - 19,30: Università Internaz. G. Marconi. George Templar: «Cos'è la matematica» - 19,54: Musiche richieste - 20,30: Giornale; Sport - 20,45: Angelini e [illegible] - 21,25: Paolo Lattanzi: «I nostri ideali e i doveri del cittadino».

Ore 21,55: Concerto sinfonico diretto da Erich Kleiber: Rossini: Tancredi, sinfonia; Petrassi: Il ritratto di Don Chisciotte, suite dal balletto; Schumann: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore op. 97 (Renana): a) Vivace, b) Scherzo, c) Moderato, d) Maestoso, e) Vivace; Wagner: Tristano e Isotta, preludio e morte d'Isotta. Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Nell'intervallo: «Polemiche sul proprio tempo» di C. A. Jemolo; al termine: Musica leggera) - 23,15: Giornale - [illegible]: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA [illegible] — Ore 21: L'osservatore delle lettere e delle arti - 21,15: «Peer Gynt» [illegible] del poema drammatico di Enrico Ibsen. Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini, con Vittorio Gassman, [illegible], Massimo Girotti, Edda Albertini. Musiche di Edvard Grieg - 23,25: Edvard Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,10: «Serenata a maggio» varietà.

RADIO FRANCOFORTE (m. 306,4) — Ore 20: Bruckner: Sinfonia n. 8 diretta da Eugen Jochum.

RADIO FRANCIA (Parigi I m. 347,6) — Ore 21: Concerto diretto da Pierre Capdevielle.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di **RAYMOND CHANDLER**

Il detective privato Marlowe accompagna un certo Marriott che deve riscattare, dietro consegna di ottomila dollari, una rara collana di giada carpita a una sua amica. Giunti nel luogo stabilito, Marlowe esplora nel buio la zona. Poco dopo si trova a terra svenuto, colpito con una manganellata. Dolorante tenta rialzarsi quando una ragazza, Annie Riordan, sopraggiunge con un'auto. Marriott ha il cranio fracassato. Il capitano Randall si occupa delle indagini. Annie Riordan rivela a Marlowe che la collana di giada era della signora Grayle. Annie aveva sottratto a Marriott tre sigarette alla marijuana. Le consegna a Marlowe che in una di esse trova un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo di Amthor, medico della psiche.

E tutto questo in tasca a un uomo indiscutibilmente morto, il quale aveva un altro portasigarette veramente di valore con le sigarette che veramente fumava.

Doveva essersene dimenticato. Era una cosa priva di senso. Magari non era affatto suo. Magari l'aveva trovato nell'atrio di un albergo. Poi se l'era dimenticato in tasca. Dimenticando di restituirlo. Jules Amthor, medico della psiche.

Squillò il telefono. Io risposi distrattamente. La voce aveva il gelo e la durezza della voce di un poliziotto sicuro di sè. Era Randall. Randall non faceva sproloqui, apparteneva alla categoria dei «gelidi».

— Così non sapevi chi era quella ragazza di ieri sera, eh? Lei ti ha dato un passaggio e tu eri arrivato a piedi fin là, eh? Bella bugia, Marlowe.

— Può darsi che abbiate una figlia e che non vi faccia piacere vedere i fotografi saltar fuori dai cespugli a scattarle lampi in faccia.

— Mi hai detto una bugia.

— E' stato un vero piacere.

Egli rimase un attimo in silenzio, come se riflettesse.

— Lasceremo perdere, per questa volta — disse. — L'ho vista io. E' venuta a raccontarmi la storia. Per combinazione è figlia di un uomo che conoscevo e rispettavo.

— Lei vi ha raccontato qualcosa — dissi io, — e voi avete raccontato altre cose a lei.

— Le ho detto pochissimo, — Randall disse con freddezza. — E c'è una ragione. E' per la stessa ragione che ti ho telefonato. Queste indagini devono svolgersi segretamente. Abbiamo l'occasione di sgominare questa banda e ce la faremo.

— Dunque stamattina è una banda. Benissimo.

— Ad ogni modo, era proprio marijuana quella polvere in quel portasigarette coi draghi. Sei sicuro di non avergli visto fumare sigarette prese di lì?

— Sicurissimo. In mia presenza ha fumato solo le altre. Ma non è stato in mia presenza sempre.

— Capisco. Bene, questo è tutto. Ricordati quel che ti ho detto stanotte. Non fare sforzi di fantasia per questa faccenda. L'unica cosa che vogliamo da te è che tu stia zitto. Altrimenti...

Fece una pausa. Io sbadigliai nel ricevitore.

— Ho sentito, — scattò Randall. — Forse tu credi che io non sia in grado di fare sul serio. Invece è così. Il primo passo falso che fai ti metto sottochiave come testimone sospetto.

— Volete dire che i giornali non devono saper niente?

— Sapranno del delitto. Ma non sapranno che cosa c'è dietro.

— E neanche voi lo sapete — dissi io.

— Ti ho avvertito già due volte, — disse Randall. — La terza è di troppo.

— Mi pare che facciate molte chiacchiere, — io dissi, — per essere uno che ha le carte in mano.

Questo mi valse il telefono appeso in faccia. Benissimo, andasse pure all'inferno e se la cavasse da solo.

Passeggiai un po' su e giù per l'ufficio per calmarmi, mi offrii un bicchierino, poi guardai di nuovo l'orologio senza vedere che ora era e tornai a sedermi alla scrivania.

Jules Amthor, medico della psiche. Visite solo per appuntamento. Uno che se gli date tempo e denaro vi trova il rimedio per qualunque cosa, da un marito tradito a un'invasione di cavallette. Doveva essere un esperto in faccende d'amore frustrato, donne che dormono sole e stanno male per questo, ragazzi e ragazzi fuggiti di casa senza dare notizie, vendere subito le proprietà immobiliari o conservarle fino all'anno venturo, e credete che questa parte dispiacerà al mio pubblico o mi farà giudicare anche più versatile? Certo anche uomini si rivolgevano a lui, grandi uomini che ruggivano come leoni nel loro ufficio e che sotto i panni erano dei tremebondi conigli. Ma soprattutto donne: grasse col mal di cuore, magre con i bollori, vecchie piene di sogni, giovani che sospettavano di avere il complesso di Elettra, donne di ogni forma, dimensione ed età, ma con una cosa sola in comune: i soldi. Niente martedì all'ospedale, per il signor Amthor. Telefonare. Ricche puttane capaci magari di non saldare il conto del lattaio erano pronte a pagare su due piedi somme favolose al signor Amthor.

Una specie di ciarlatano, un artista dell'impostura, un tipo il cui biglietto da visita era arrotolato in una sigaretta drogata, trovata addosso a un morto.

La cosa si metteva bene. Presi il telefono e chiamai il numero che era sul biglietto da visita.

Capitolo XV

Rispose una voce di donna, aspra, dall'accento straniero.

— Pronto, — disse.

— Posso parlare col signor Amthor?

— No, mi dispiace. Amthor non parla al telefono. Io sono la segretaria. Posso prendere la comunicazione io?

— Com'è il vostro indirizzo? Voglio parlare con lui.

— Si tratta di una consultazione professionale? Amthor sarà molto lieto. Ma è molto occupato. Quando vorreste vederlo?

— Subito. Oggi stesso.

— Non è possibile, — disse la voce. — Forse la settimana prossima. Ora guarderò sull'agenda. — Sentite — dissi — lasciate stare l'agenda. Avete la matita?

— Certamente, ho la matita, ma...

— Scrivete. Mi chiamo Philip Marlowe. L'indirizzo è 615 Cahuenga Building, Hollywood. Telefono Glenview 7537. — Aspetta.

— Sì, signor Marlowe. Ho scritto.

— Voglio vedere il signor Amthor per conto di un certo Marriott. — Dissi le iniziali. — E' molto urgente. E' questione di vita o di morte. Devo vederlo subito, capito?

— Parlate in modo strano, — disse la voce.

— No, — dissi, — sto benissimo. Parlo sempre così. Piuttosto si tratta di una faccenda strana. Il signor Amthor certamente vorrà riceverrmi. Sono un investigatore privato. Ma non mi rivolgerò alla polizia prima di avere parlato con lui.

— Ah, — disse la voce, fredda come un pranzo in latteria. — Siete della polizia o no?

— Sentite, — dissi, — sono della polizia e no. Sono un investigatore privato. Confidenziale. Riservato. Segreto. Ma è urgente lo stesso. Mi richiamate, sì? Avete il mio numero telefonico, no?

— Sì. Ho il numero. Sta poco bene il signor Marriott?

— Be', non è molto su, — dissi. — Dunque lo conoscete?

— No. Avete detto che è questione di vita o di morte. Amthor guarisce molte persone...

— Questa è la volta che ha fatto cilecca. Aspetto una telefonata.

Riappesi e presi la bottiglia da ufficio. Passarono dieci minuti. Squillò il telefono. La voce disse:

— Amthor vi attende alle sei.

— Così va bene. Com'è l'indirizzo?

— Manderà una macchina.

— Ho la mia macchina. Datemi l'indirizzo.

— Manderà una macchina, — disse freddamente la voce. Sentii lo scatto del ricevitore riappeso.

24ª PUNTATA. (Continua)

MAGLIERISTE

quest'anno sarà predominante la moda delle camicette di cotone lino. Non lasciatevi cogliere alla sprovvista! I negozi CONVERSO sono riforniti del FILO SCOZIA S.M.O., tinte moderne, nel titolo 30, già confezionato su rocche a prezzo speciale.

Nei negozi CONVERSO troverete pure in tutti i colori la 2/40 PARIGINA della Filatura di Tollegno, oltre a vasto assortimento di altri tipi di lana, cotone, cucirini delle principali marche. Negozi CONVERSO: Torino, via Roma 5, via Po 28, corso G. Cesare 70. Alassio, corso Dante 69.

per mezzo del Piano Marshall

potrete entrare in contatto con Ditte Americane

interessate a [illegible] e ad [illegible] procedimenti tecnico-industriali brevetti e licenze di fabbricazione.

Ad ogni ditta europea od americana, produttrice di articoli di comprovata qualità, viene offerta la possibilità, malgrado le attuali difficoltà di esportazione e di importazione, di concretare favorevoli correnti di scambio tra i due continenti.

Determinati articoli che non possono venir esportati in America possono invece essere prodotti dietro licenza negli Stati Uniti facendovi percepire guadagni in dollari per mezzo di diritti di partecipazione e di dividendi sugli utili. Articoli che non possono essere importati dagli Stati Uniti possono invece essere prodotti, dietro licenza, in Europa. Verrebbero così «esportati» od «importati» solamente i procedimenti tecnico-industriali, i brevetti e le licenze di fabbricazione. Procedimento questo che offre notevoli possibilità alle medie e piccole industrie.

Il Piano Marshall, per mezzo dei suoi Uffici per le Piccole Industrie, ed in collaborazione con gli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) e con le Camere di Commercio, offre un nuovo servizio gratuito per aiutare le Ditte dei due Continenti a stabilire reciproci contatti al fine di concludere accordi per lo scambio di licenze e brevetti ed accordi di compartecipazione.

Richiedete oggi stesso

alla locale Camera di Commercio od agli Uffici dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.) l'opuscolo edito a cura del Piano Marshall

«Scambio di brevetti, licenze e procedimenti tecnico-industriali», troverete in esso la descrizione dettagliata del nuovo programma ed il modulo necessario per parteciparvi.

E' UN SERVIZIO DEL PIANO MARSHALL

A Varese e Roma ultimi allenamenti

Provano gli azzurri

Italiani e Jugoslavi: decise le formazioni

Oggi a Varese ed a Roma gli azzurri giocano gli ultimi due allenamenti prima degli incontri di Milano (Italia A-Jugoslavia) e di Istanbul (Turchia-Italia giovani).

A Varese la comitiva italiana si è completata ieri mattina solo con l'arrivo dei primi treni. Sono infatti giunti Cappello, Cervellati, Amadei, Annovazzi, Casari, Giovannini, Mari e Sentimenti IV. Tutti gli altri, con i dirigenti Beretta, Combi e Biancone, erano arrivati all'albergo Europa (quartier generale della Nazionale), prima della mezzanotte di lunedì. Combi dal canto suo si è fermato a Varese solo il tempo necessario per discutere alcuni particolari con gli altri due C. T. ed è ripartito subito per Roma, dove oggi assisterà alla prova dei giovani.

Il programma di ieri comprendeva un leggero galoppo di allenamento allo stadio Franco Ossola. Sebbene questi allenamenti senza avversari, con corse, salti e ginnastica, non possano fornire un'esatta indicazione sul gioco complessivo della squadra, tuttavia gli atleti sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Anche Pandolfini, che domenica scorsa non aveva giocato sta ora bene.

Grande attesa regna negli ambienti sportivi per la partita odierna che opporrà la nazionale al Lecco, una squadra leggera contro la quale la C. T. potrà far sbizzarrire i convocati. Comitive di sportivi sono annunciate dal Canton Ticino.

La nazionale giocherà oggi in maglia gialla. Domenica invece sostituirà l'abituale colore azzurro con il bianco per evitare confusioni cromatiche con i jugoslavi che indosseranno una casacca blu. La formazione italiana, dati i convocati, è praticamente formata. Sarà quella di Lisbona e cioè: Casari; Sentimenti IV, Cervato; Annovazzi, Giovannini, Tognon; Amadei, Boniperti, Cappello, Pandolfini, Burini (Cervellati).

Da Varese a Belgrado. Una occhiata in casa dei nostri futuri avversari. Ieri sera al termine della riunione dei dirigenti del calcio jugoslavo il C. T. Milovan Arsenjevic ha comunicato la formazione della rappresentativa jugoslava: Beara; Stankovic, Colic; Palfi, Horvat, Djajic; Rajkov, Mitic, Vukas, Bobek, Herzog. Riserve: Senkavic, Milovanovic, Stais, Zennar, Ognjanov.

Notevole peso sulla scelta ha avuto la partita svoltasi ieri tra il Partizan e la Stella Rossa, risoltasi in favore del Partizan per 3 a 1. La comitiva partirà questa sera con l'Orient Express che lascerà Belgrado alle 20,35 e arriverà a Milano alle 20,30 di venerdì.

Arsenjevic ha fatto al nostro corrispondente a Belgrado la seguente dichiarazione:

«I giocatori jugoslavi non si trovano nella forma che avremmo desiderato. Si sente la mancanza di Cajkovski, mediano destro di grandi qualità. Tutto questo, è inutile negarlo, mi preoccupa date le ottime condizioni degli azzurri la cui alta classe apprezzo moltissimo poiché credo che l'Italia sia fra le migliori forze del calcio nel mondo. Noi partiamo — ha concluso Arsenjevic — per Milano con la speranza di conseguire il miglior risultato possibile. Io sarò contento se i nostri calciatori faranno vedere un buon gioco. Se troveranno un terreno non pesante e giocheranno secondo le loro possibilità i componenti la rappresentativa jugoslava presenteranno al pubblico milanese tutto il valore del calcio jugoslavo».

* *

A Roma tutti i quindici giocatori convocati per l'allenamento dei «giovani» hanno risposto all'appello. Ieri si è svolto un leggero lavoro atletico sotto la guida di Sperone. Oggi gli azzurrabili svolgeranno l'attesa partita preparatoria contro il Lazio, assistiti dal C. T. Combi. Questi, dopo la partita, stabilirà, previa consultazione telefonica con i colleghi, la formazione per la gara di Istanbul e rientrerà quindi a Milano.

Bobek mezzo sinistro della squadra jugoslava che il 6 maggio incontrerà gli «azzurri» a Milano

Bartali era assente per infortunio

Petrucci e Soldani deludono a Prato

Padovan primo nel G. P. Industria

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, mercoledì sera.

Se io fossi un altro, direi che il fatto saliente è stato la resa degli «assi» — pardon, volevo dire dei semi-«assi» — giacché dei primi si era iscritto soltanto Bartali che ieri mattina si è visto con un braccio al collo, venuto a giustificarsi perché non poteva partire: lunedì aveva fatto un ruzzolone sulla pista di Siena, conciandosi malamente, e proprio non si sentiva di correre. Lui assente, i più famosi rimanevano Soldani e Petrucci.

Mancando i veri «assi», i due pistoiesi hanno voluto in qualche modo imitarli; si sono comportati press'a poco come certuni personaggi assai noti, nel Giro del Lazio, allorché in testa, Magni scappava con altri venti; così anche nella corsa di Prato, e quando verso la fine gli staccati si sono buttati alla riscossa, era troppo tardi.

Ma questo non è stato, a nostro giudizio, il fatto saliente della corsa, né si può riuscito inseguimento dei fuggitivi (dei quali fra poco vi farò i nomi e vi racconterò la gara), si deve dare una interpretazione che non gli spetta: non la resa di questi «assi» ancora acerbi, è l'episodio principale di questa corsa di Prato, sebbene la loro sconfitta, sconfitta piena, regolare, senza scusanti. Non è che essi si siano lasciati battere; il vero è che sono stati battuti, ed il minuto e mezzo di ritardo che all'arrivo separava Petrucci, Maggini ed altri (e ci avrebbe dovuto essere anche Soldani se poco prima non si fosse ritirato) dal vincitore e dagli altri due che lo seguivano dappresso, quel minuto e mezzo, dico, rispecchia esattamente la graduatoria dei meriti.

Non è il caso di tardare a farvene i nomi. Diciamo subito che il vincitore del Sesto Gran Premio dell'Industria di Prato, è uno dei giovani dell'ultima bando, è il veneto Arrigo Padovan, tuttora alle sue prime esperienze contro i galloni professionisti. Mai il suo nome aveva richiamato l'attenzione dei cronisti al seguito delle corse; e se oggi ciò avviene, è perché egli ha saputo approfittare: 1) della fuga del gruppo di una dozzina di corridori al 100° km., facendone parte e poscia validamente cooperando perché la compagnia non perdesse il vantaggio preso sugli inseguitori; 2) della sua maggiore freschezza a pochi chilometri da Prato allorché, superatisi con l'altro giovane, Bartolozzi, e l'anziano Bresci, di una dura selezione sul monte Oppio, con un paio di scatti risoluti e violenti li distaccò dalla sua ruota e proseguì da solo verso il traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Arrigo Padovan, di Padova, che copre i 229 km. in 6 ore 13'15" (media km. 36,874); 2. Bresci a 14"; 3. Bartolozzi, a 38"; 4. Petrucci, a 1'34"; 5. Annibale Brasola; 6. Luciano Maggini; 7. Albani; 8. Frosini; 9. Zampieri; 10. Baroni; 11. Dimi; 12. Ello Brasola.

E' stato un epilogo veramente assai combattuto di una corsa ricca d'interesse fin dalla prima ora. Già sulla salita di S. Baronto, poco dopo cominciato la musica sotto un violento acquazzone, gli umori combattivi dei giovani erano delineati tanto che nella discesa su Vinci ci fu uno che fuggì deciso e questi era Cioffi — quello che fece lo stesso scherzo più del Tarchino nella recente Sanremo.

Quel tentativo mica rimase senza effetto; non mancò chi cercò di approfittarne; ed al riguardo il mio taccuino di viaggio parla chiaro: ad Empoli (km. 55 dalla partenza) il suddetto Cioffi, con Corrieri, Vincenzo Rossello, Paolinetti, Molinari e Falconi, passò 50" prima del gruppo. Per un po' si ebbe l'impressione che la fuga dei sei non allarmasse soverchiamente nessuno, ma allorché Fornara piantò in asso la compagnia e da solo si portò all'avanguardia, allora sì che quelli di dietro abbassarono la testa sul manubrio!

Bello fu in quel frangente vedere quanto impegno ci mettessero Petrucci e Soldani per guidare gli inseguitori; tanto che, prima di Pisa (km. 100) i sette della prima pattuglia furono raggiunti dal gruppo. Superata la città, Biagioni appiccò nuovamente fuoco alle polveri.

Ci fu un'esplosione di volate, di sforzi, di rose, di riprese, che sgretolarono il grosso plotone, ed alla fine, passando al rifornimento di Lucca (Km. 180) la frattura era ormai cosa fatta. Tredici corridori infilarono la valle del Serchio per andare verso la montagna di Popiglio.

Ecco i nomi dei tredici: Biagioni, Chiti, Zampieri, Barozzi, Cremonese, Bresci, Fusotti, Bicci, Padovan, Vittorio Rossello, Dimi e Bartolozzi. E' tra essi che bisogna ricercare i protagonisti della seconda e decisiva parte della giornata, aggiungendovi Albani che più tardi riuscì a evadere dal grosso e, con Frosini e Contarno, andarli a raggiungere, mentre per effetto della salita i tredici perdevano parecchie delle primitive unità.

La lotta era diventata vivace; non si può dire che quelli di dietro nicchiassero; se ad un certo punto il ritardo degli inseguitori era salito a un minuto e mezzo, ad un terzo della lunga salita appariva d'un minuto e 45"; ancora vedevo Petrucci scattare a ripetizione per ripetere lo stesso colpo riuscito ad Albani, ma non ce la fece. E lo scarto dall'avanguardia nuovamente si ingrandì.

Ci fu poi l'offensiva di Albani che fece un mucchio di vittime; nessuno poté resistere al corridore di Monza, che arrivò primo sul culmine e primo ancora in fondo alla discesa, alla cartiera di Lima, dove la strada riprende a salire e va a monte Oppio. La lotta era diventata talmente violenta che in quel momento il ritardo della coppia Petrucci-Soldani (assieme alla quale erano rimasti soltanto Fornara, Astrua e Pagliazzi) risultava di 3 minuti abbondanti.

Si verificarono, un colpo di scena dopo l'altro, un mucchio di sorprese. Quanti crolli!

Sulla salita all'Oppio, Albani cedette all'incalzante ripresa di Padovan, Bartolozzi e Bresci che, sul culmine, passavano nell'ordine, ben distanziati tra di loro, e rimase a fare compagnia a quelli che aveva distaccati a Popiglio; nella discesa delle Piastre, buttandovisi a corpo perduto, il vecchio Bresci riuscì a raggiungere e poi a superare le due recluse transitando per primo tanto a Ciregllo che a Capostrada, i cui abitanti non credevano ai propri occhi non vedendo apparire al comando della corsa né Soldani né Petrucci. A Pistoia Bresci era ancora primo, ma andando verso Prato, sotto un ultimo acquazzone, venne raggiunto e il resto già ve l'ho detto.

Vittorio Varale

Sui campi dello Sporting Club tennis di alta classe

Fra Gardini e Patty emozionante finale

Buona prova di Rolando del Bello contro Savitt - Oggi il doppio

Edward Patty di Fort Smith, che sul suo verde passaporto statunitense denuncia la professione di «writer» (scrittore), potrà aggiungere un nuovo capitolo al libro di argomento tennistico destinato ad uscire in giugno sotto la sua firma. Patty è da ieri sera in grado di descrivere come si possa rischiare di perdere, per [illegible], un incontro che nei due primi set pareva doversi risolvere in una veloce scivolata verso il successo. Chi ha messo in imbarazzo il primo tennista del mondo è quel ragazzino impertinente di Gardini. Vent'anni o giù di lì, due gambe che non falliscono mai, un naso da pugilatore, un cuore da Pro Vercelli dei tempi d'oro, Gardini gioca sempre con impegno, andando acrobaticamente a raggiungere in spaccata quelle palle che ogni benpensante giudica perse. Nello sport i benpensanti sbagliano spesso. Anche ieri allo Sporting Club è successo così. A forza di sorprendere il suo avversario e gli spettatori, a forza di rinviare in estremis colpi impossibili Gardini ha finito per scomporre l'irreprensibile stile di Patty. Sudato e nervoso, l'americano ha perso l'olimpica superiorità, con cui alternava colpi sostanti a smorzate imprevedibili ed ha commesso la sua parte di errori. Da 5-3 si è lasciato rimontare fino a 5-5 e poi è andato avanti in un'altalena appassionante di «games» guadagnati e persi.

Sul 12-10 Patty ha acciuffato la vittoria per i capelli, dopo che al suo avversario era sfuggito un set-ball. Se Gardini avesse vinto quella partita avrebbe forse raccolto quel clamoroso successo definitivo che aveva già sfiorato a Sanremo quando aveva avuto a disposizione un match-ball.

Prima di sottolineare l'affermazione morale di Gardini sarà utile per i meno iniziati alle complicate terminologie del tennis, ricordare che set-ball o match-ball indicano situazioni decisive ai fini del punteggio. Se un giocatore se le aggiudica vince rispettivamente il set o il match; altrimenti addio. Gardini, in altre parole, è giunto fino alla soglia della partita vinta, poi ha sbagliato. Per un tennista è come mancare un goal a porta vuota per un calciatore.

Anche se la prima giornata dell'incontro italo-americano di tennis termina dunque con un 2-0 in favore degli ospiti, le gare dello Sporting Club non hanno deluso. Si sapeva che Savitt e Patty erano nettamente superiori agli italiani. Dai «nostri» si voleva soltanto buona volontà e la si è avuta.

La prima partita si è svolta tra Savitt e Rolando Del Bello. Il campione italiano, dopo due o tre giochi di assaggio, ha capito che l'unica tattica possibile contro l'americano, potente ed aggressivo, era quella di lanciarsi a sua volta all'attacco. Battuto per 7-5 nel primo set, Del Bello si è aggiudicato la seconda partita, dopo una serie di scambi velocissimi conclusi con frequenti discese a rete. Nella terza l'azzurro si è portato fino a 5-1.

A questo punto Savitt si è fatto più accorto, aumentando ancora il piazzamento dei suoi diritti e soprattutto le forze dei suoi servizi, Savitt ha risalito la corrente: 5-3... 5-4... poi ha rimontato quattro set-balls a Del Bello arrivando finalmente a 5-5. Fino allora l'italiano ha ceduto.

Dell'incontro Patty-Gardini già si è detto. Pareva all'inizio un confronto senza discussioni, grazie all'enorme superiorità di Patty nel gioco a rete. Invece Gardini ha rotto l'incantesimo nel finale, dando vita ad uno dei più appassionanti confronti tennistici visti a Torino.

Oggi gli stessi Patty-Savitt saranno opposti in doppio a Cucelli e Marcello Del Bello. Il duo azzurro è campione d'Italia ed è designato a giocare in Coppa Davis. Ha assicurato il massimo impegno. Soprattutto Cucelli vuol fare bella figura. «Gianni» arrivato all'età di trentaquattro anni è irritatissimo di essere definito anziano.

Cucelli, come Bartali, come Piola, come Depetrini è un atleta che ha «stracciato il calendario». Sul campo sa tenere testa a tanti giovani. Anche per oggi questo è il programma [illegible] e di Marcello Del Bello nei confronti del ventisettenne Patty e del ventiquattrenne Savitt.

Gli americani sono favoriti ma gli azzurri cercheranno di fare una degna figura.

Paolo Bertoldi

Gare di ieri: Savitt (America) b. Rolando Del Bello (Italia) 7-5, 3-6, 7-5, 6-1; Patty (America) b. Gardini (Italia) 6-4, 6-1, 12-10.

Il programma odierno: ore 16 Nada-Merlo (amichevole); ore 17: Cucelli-Marcello Del Bello (Italia) c. Patty-Savitt (America).

Servizio di Patty durante l'incontro con Gardini (f. Moisio)

Il Torino ricorda i Campioni scomparsi

Ricorrendo il secondo anniversario della sciagura di Superga, l'Associazione Calcio Torino farà celebrare una Messa in memoria dei Caduti venerdì prossimo 4 c. m. alle ore 10,15, nel luogo dove avvenne la sciagura. Nella stessa mattinata alle ore 11,30, i nuovi giocatori granata si recheranno al Cimitero generale per un omaggio floreale ai Campioni scomparsi.

Nel pomeriggio alle ore 15, al campo di corso Filadelfia, l'A. C. Torino, d'accordo con il Gruppo torinese giornalisti sportivi, deporrà una corona di fiori sulla lapide marmorea sita sotto la tribuna.

Turiello di passaggio a Torino racconta la sua lite con Mitri

Turiello è il «general manager» del pugilato italiano in America. Ogni nostro pugile che attraversa l'oceano batte alla sua porta, passa per il suo ufficio. Bisogna premettere che in U.S.A. il concetto della boxe è un po' diverso dal nostro; là esiste il vero professionismo, concepito come un qualsiasi affare.

Questa premessa ci pare doverosa per inquadrare bene il [illegible] dissidio Mitri-Turiello, che qualche tempo fa interessò italiani, francesi ed americani che seguono le vicende della boxe mondiale. Vedere Turiello a Torino, venuto come ben si sa per organizzare un match di Robinson e parlare di Mitri è cosa logica, e Turiello affronta volentieri l'argomento:

«Che tutto sia andato bene in principio lo dimostrano i fatti: il combattimento contro Dick Wagner, facile vittoria dell'italiano con una borsa di 8000 dollari, pari a quattro milioni di lire italiane».

Dopo questa prima prova mi sono messo d'impegno per aprire a Mitri le porte del campionato del mondo.

Come sia andato il match è noto, ma rimane [illegible] il verdetto dei singoli giudici nei [illegible] dei vari rounds: uno ha dato nove riprese a favore di La Motta e sei a favore di Mitri, l'altro otto e sette rispettivamente. L'arbitro [illegible] aveva giudicato con occhi severi concedendo a La Motta 14 riprese favorevoli ed una sola contraria. [illegible], e la [illegible] di quei giorni me ne dà atto, la ragione stava dalla parte dell'arbitro. Mitri in quella sera irriconoscibile, quasi un novellino. Dico questo per togliere ogni dubbio in proposito, e posso con sicurezza affermare che pubblico, giudici e giornalisti, tutto il mondo pugilistico americano insomma, avevano per il triestino ammirazione e simpatia. Abbiamo tentato l'impossibile perché Mitri potesse fregiarsi dell'alloro di campione del mondo, e se non è riuscito, molto è colpa sua, del suo sistema di vita e del fatto che impiegava troppo del suo tempo agli affetti di famiglia anziché agli allenamenti per la boxe.

«Concludendo, Mitri ha guadagnato in America per due soli combattimenti, ben 18.000 dollari; incassandone 13.000 perché cinque sono stati «ingoiati» dal fisco. Guadagno non indifferente, mi pare. Ora è sempre legato a me dal contratto, e combatterà solamente quando io lo vorrò».

Turiello finisce con un gesto di stizza e di disappunto e volentieri passa ad altro argomento, all'arrivo in Italia di Robinson.

«[illegible] che Sugar» [illegible] viaggio in Italia. Forse in seguito Sugar potrà combattere anche a Milano».

Turiello parla poi con entusiasmo di questo «fenomeno negro». E' un signore, dice il manager, il principe del ring. Come uomo è abbondantemente milionario (in dollari); possiede nel grattacieli a New York, una catena di negozi da parrucchiere per signora e per uomo, una agenzia di viaggi ed una impresa di trasporti.

Ancora due chiacchiere sulla prossima partenza per gli Stati Uniti di La Gruita e di Voltolina, che Turiello porterà con sé oltre Atlantico nel prossimo giugno.

«Sono due giovani che ho visto boxare una sola volta, ma sono certo che potranno ben figurare anche sul rings americani. Ho fiducia su La Gruita in modo particolare».

Giulio Acastino.

La Gruita (a destra) con Turiello alla firma del contratto

La Juventus ragazzi vittoriosa a Milano

Milano, mercoledì sera.

I ragazzi della Juventus si sono aggiudicato il Torneo Fumagalli, guadagnando la relativa coppa che per la prima volta lascia Milano. La vittoria è stata conquistata per sorteggio, perché dopo il tempo supplementare il Milan e la Juventus, che in mattinata avevano battuto rispettivamente l'Atalanta e la Scarioni si sono trovati alla pari (1-1).

Difatti proprio allo scadere del tempo regolamentare un tiro di Barberi batteva il portiere milanista ma il pallone veniva respinto con le mani dal terzino rosso-nero Scaccabarozzi quando già aveva varcato la linea. Anziché concedere il goal l'arbitro decretava il calcio di rigore, ma Berruto (il migliore in campo) tirava a lato.

Non appena il pallone superava la linea di fondo l'arbitro fischiava la fine sicché si può immaginare la disperazione di Berruto che sbagliando avrebbe concluso la partita. L'allenatore Bertolini doveva confortare il capitano juventino dicendogli: «Il calcio di rigore è un tiro come un altro e si può benissimo sbagliare». Ma il disappunto per l'occasione perduta si è accentuato all'inizio del primo tempo supplementare allorché un lungo tiro azzeccato dall'ala destra Longobi infilava l'angolo alto della porta juventina.

Facile quindi immaginare con quale soddisfazione i ragazzi bianconeri accoglieranno il pareggio ottenuto da Tuberosa cinque minuti dopo. Il sorteggio favoriva poi la squadra che oltre al calcio di rigore e al goal aveva ottenuto 5 calci d'angolo contro 3 e un palo.

GIULIO DE [illegible]

INDIRIZZI

HELLERMANN ELECTRIC Ltd.
PINZE - MANICOTTI
Soc. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 6 TORINO - Tel. 530-300, 530-500

MOBILI SPECIALITÀ RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sale Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 5 Telef. 51-542

VESTITI-SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

GAGGIA
l'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via Boucheron, 12 - TORINO

Mobilificio S. DOMENICO
MOBILI Ultime creazioni! Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

Tappezzerie in carta "GATTINO"
L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora VISITATECI, troverete tipi di blocco di grande convenienza.
Neg. esposiz. via Cobetti, angolo via Cavour, tel. 43-613. Magazzini: via Garibaldi, 18 (interno), telefono 49-200.

AGENZIA
GABETTI G.
Via S. Pio V, 8 - Telef. 680-282
compra e vende negozi e case

MOBILI
Sconti fortissimi
VENDITA RATEALE
Camere letto — Tinelli
Cucine — Pranzo
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 51

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 83-190
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

MOBILI
BAROVERO
GRANDE ASSORTIMENTO
(Facilitazioni Pagamento)
TORINO - Telef. 682-284

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Berlola 31

COPISTERIA
PENNE STILOGRAFICHE
Monticone
VIA ALFIERI, n. 8
Telefono 44-535

MOBILI a RATE
Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

SEDIE per tutti
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio 2
GENOVA - Via Lugnoli 52 N
Richiedere catalogo gratis

ABITI - SOPRABITI
IMPERMEABILI
Giacche - Pantaloni confezionati in tutte le misure da
EMANUELLI
Vasto assortimento Tessuti a metraggio. Prezzi inferiori a qualsiasi concorrenza.
(Si confeziona pure su misura)

UNDA RADIO
Agente per il Piemonte:
SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 6
TORINO - Tel. 530-300 - 530-500

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
PREZZI DI FABBRICA

Dott. PASQUZZI - SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour, 8, ang. via Lagrange
Ore 9-13 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-500

Prenotate in tempo il
FRIGORIFERO FIAT
mod. 175
presso S.I.S.E.R.
Via G. Bove, 1 - Tel.: 31935

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO Anno V N. 103
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-949

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
2-3 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

La grandiosa sfilata torinese dei lavoratori

Evoluzione di bandiere in piazza Castello durante una sosta del corteo organizzato dalla Camera del Lavoro di Torino per celebrare la Festa dei lavoratori. *(Fotografie Moisio)*

Dieci ragazze sfilano in testa alla rappresentanza della Fiat Lingotto.

L'on. Renato Cappugi parla all'Alfieri alla celebrazione del 1° maggio organizzata dai Liberi Sindacati.

Ottimo inizio di stagione di Consolini

Adolfo Consolini, nella prima gara di atletica svoltasi ieri in [illegible], ha lanciato il disco a metri 53,60 ottenendo subito un risultato di importanza mondiale e di ottimo auspicio per le Olimpiadi del 1952.

Tennisti americani a Torino

Savitt, il n. 7 dei tennisti statunitensi, ha battuto ieri a Torino il campione italiano Rolando Del Bello in un incontro vivacemente disputato. (Foto Moisio)

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

La "lussuriosa,,

Enrico VIII d'Inghilterra... Il sovrano che, per potere sposare colei che amava, cambiò la religione del suo regno. Enrico VIII che, su sei mogli, ne ripudiò due e due ne fece decapitare. Un re che senza dubbio è all'origine della grandezza inglese. Un uomo che fu un amante appassionato ma anche un feroce mostro.

Giugno 1520. Vestito d'oro e d'argento re Enrico VIII d'Inghilterra, accompagnato dalla sua sposa Caterina, figlia di Ferdinando d'Aragona e di Isabella la Cattolica, dal suo ministro, il cardinale Wolsey, e da un brillante seguito di quattromila persone, incontra, nella pianura situata fra Guines e Ardres, nell'Artois, il re di Francia, Francesco I, coperto d'oro e di gioielli, la regina Claudia, sua sposa, e il fiore della nobiltà francese. Per servire tutti gli invitati al famoso convito, occorsero 2200 montoni, 800 vitelli e 340 buoi. I due re gareggiarono in munificenza, l'uno cercando di superare l'altro.

Fra le dame della regina Claudia di Francia Enrico VIII scopre, ammaliato, due incantevoli giovani inglesi: Maria e Anna Bolena. Esse sono figlie di Sir Tommaso Bolena, di recente nobiltà (suo nonno si chiamava Bullen e, dopo aver fatto fortuna come merciaio, era diventato sindaco di Londra) e di Elisabetta Howard, sorella del duca di Norfolk. Inviato come ambasciatore a Parigi nel 1517, Tommaso Bolena aveva condotto con sè le due figlie alla corte di Francia, la più scintillante, la più elegante e la più raffinata dell'epoca. Esse erano diventate damigelle d'onore della regina Claudia. Maria, che aveva quattro anni più di Anna, era di carattere leggero, gaio, frivolo. Non sapeva resistere agli spasimanti. A corte molti gentiluomini potevano vantarsi di avere i suoi favori; la chiamavano la «lussuriosa»...

L'attenzione di Enrico VIII è subito attratta da questa voluttuosa creatura. Il re la porta con sè in Inghilterra, diviene presto il suo amante e le trova un marito, l'insignificante Guglielmo Carey, al quale crea una buona posizione. Tommaso Bolena chiude un occhio sulla condotta di sua figlia. Enrico VIII lo ricompensa: nel 1522 lo nomina suo tesoriere e nel 1525 visconte di Rochford.

Nel 1522 Anna Bolena lascia la Francia e torna in Inghilterra dai suoi. Ha 15 anni, è piena di vita, spiritosa e attraente. La sua bellezza eclissa ora quella di sua sorella Maria. Alla corte di Enrico VIII essa attira su di sè tutti gli sguardi. E' tutto un coro di ammirazione e di elogi. Il re è fra i primi a notarla ma per ora egli ama, o crede di amare ancora, Maria Bolena. Enrico vuole sposare Anna al potente irlandese James Butler, conte d'Ormonde, castellano di Kilkenny. Ma Anna non vuole confinarsi in Irlanda. Preferisce rimanere a Londra. La corte inglese, meno brillante, meno divertente di quella francese, è tuttavia preferibile a un castello sperduto. Ma forse Anna ha già, nella sua graziosa testa, qualche ambizioso progetto...

Segue: **IL BEL PERCY**